UNICMI

www.unicmi.it

REV.1

Numero 1_2020

RAPPORTO
sul mercato italiano dell'involucro edilizio

SERRAMENTI
FACCIATE CONTINUE

Numeri e prospettive del mercato delle facciate, dei serramenti 2020-2021

A cura dell'Ufficio Studi Economici UNICMI
Coordinamento Scientifico Prof. Carmine Garzia
economia@unicmi.it

windowmarket.it

Pubblicato da UNCSAAL SERVIZI SRL

Indice

Introduzione 2

1. La congiuntura nel settore delle costruzioni 3

2. La domanda di serramenti nel mercato italiano 10

3. Il mercato dei serramenti metallici 15

4. Il mercato delle facciate continue 19

5. Le performance economiche dei costruttori di serramenti metallici e facciate continue 22

6. Conclusioni e prospettive. Una ripresa complessa 26

Analisi dell'impatto della pandemia di Coronavirus (CODV-19) sulle previsioni di crescita 29

Nota metodologica 31

Indice delle figure

Figura 1. Confronto crescita PIL e investimenti nelle costruzioni (2013-2021) 3
Figura 2. Investimenti nelle costruzioni e domanda di serramenti e facciate 4
Figura 3. Investimenti nelle costruzioni: nuovo e rinnovo 4
Figura 4. Investimenti nelle costruzioni per segmento di destinazione 5
Figura 5. Investimenti nelle costruzioni residenziali 6
Figura 6. Andamento dell'indice ISTAT delle costruzioni (dati destagionalizzati, base 2015=100) 6
Figura 7. Tendenza degli ordini nel settore delle costruzioni 7
Figura 8.Tendenza dei prezzi nel settore delle costruzioni 7
Figura 9. Andamento dei permessi a costruire. Numero di abitazioni in nuovi fabbricati residenziali (migliaia e % Variazione) 8
Figura 10. Andamento dei permessi a costruire. Numero di abitazioni in nuovi fabbricati non residenziali (metri quadri e % Variazione) 9
Figura 11. Tasso di crescita dei ricavi nel settore dei serramenti e delle facciate continue 10
Figura 12. Domanda di serramenti e facciate continue (milioni di Euro) 10
Figura 13. Finestre vendute residenziale nuovo vs rinnovo (milioni di unità) 11
Figura 14. Evoluzione delle quote di mercato in valore nel mercato dei serramenti in Italia 12
Figura 15. Evoluzione delle quote di mercato in volumi (unità finestra vendute) nel mercato dei serramenti in Italia (2019) 12
Figura 16. Importazioni di Serramenti in PVC (milioni di Euro) 13
Figura 17. Principali paesi da cui si importano serramenti in PVC (importazioni in milioni di Euro) 14
Figura 18. Valore del mercato dei serramenti metallici in Italia (milioni Euro) 15
Figura 19. Ripartizione delle vendite per prodotti 16
Figura 20. Ripartizione delle vendite per segmento di mercato 17
Figura 21. Ripartizione delle vendite per tipologia di clienti 17
Figura 22. Domanda di serramenti generata dagli incentivi fiscali (milioni di Euro) 18
Figura 23. Quota di fatturato dei costruttori di serramenti metallici realizzata con il bonus fiscale 18
Figura 24. Valore del mercato delle facciate continue in Italia (milioni di Euro) 19
Figura 25. Ripartizione delle vendite per tipologie di prodotti 20
Figura 26. Ripartizione delle vendite per segmenti di mercato 20
Figura 27. Ripartizione delle vendite per tipologia di clienti 21
Figura 28. Quota di export dei costruttori di facciate continue 21
Figura 29. Margine commerciale - ROS 22
Figura 30. Redditività del capitale investito - ROIC 23
Figura 31. Ricavi per addetto 23
Figura 32. Tasso d'indebitamento iniziale 24
Figura 33. Crediti totali su ricavi 25
Figura 34. Percentuale aziende che hanno registrato un aumento dei ricavi 27
Figura 35. Evoluzione portafoglio commesse - Costruttori di serramenti metallici 27
Figura 36. Evoluzione portafoglio - Costruttori di facciate 28

Introduzione

Il rapporto annuale sul mercato dell'involucro edilizio fornisce alle imprese e agli analisti di mercato, in un unico quadro sintetico d'insieme, informazioni sull'evoluzione del mercato italiano dei serramenti e delle facciate continue. Il rapporto è focalizzato sulle imprese italiane e sul mercato interno, anche se non mancano dati puntuali su import di serramenti ed export di facciate continue.

Il documento si articola in sei sezioni, ciascuna dedicata a contenuti specifici, ed in particolare ai comparti che compongono il settore dell'involucro edilizio. Di seguito sono illustrati in modo sintetico i principali contenuti delle sezioni.

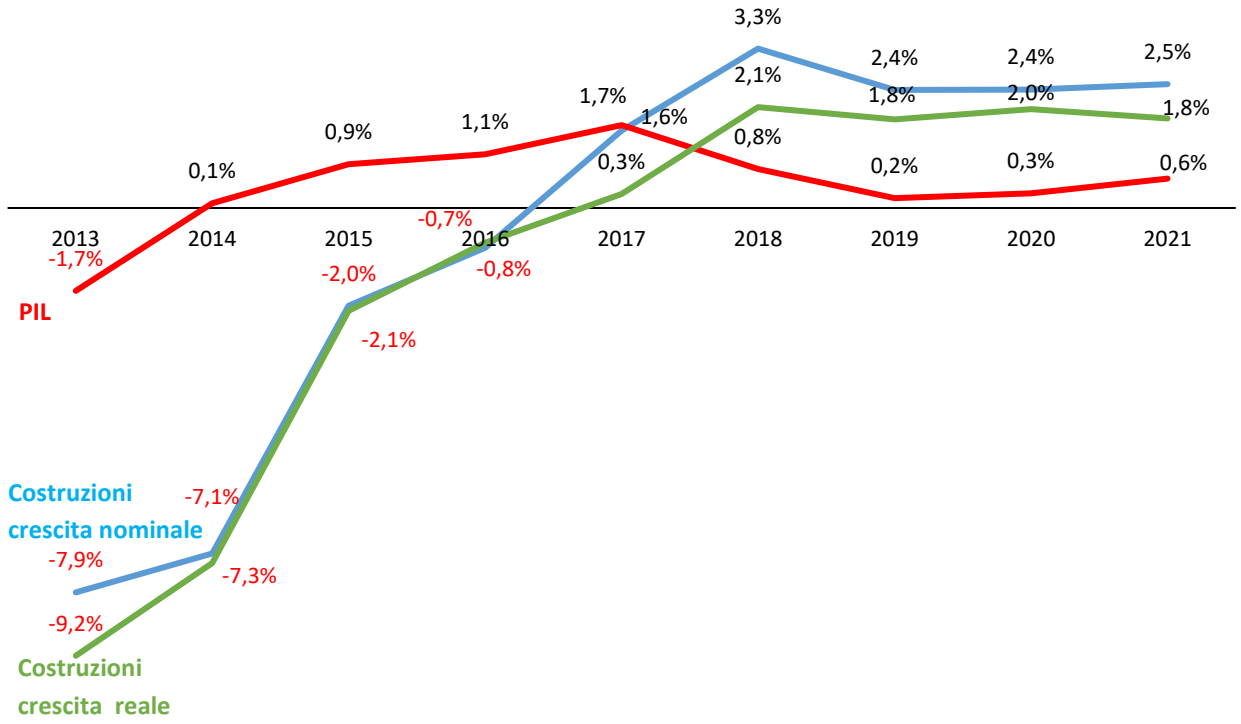
1. Analisi della congiuntura nel settore delle costruzioni edili. Evoluzione degli investimenti nelle costruzioni per segmenti di mercato. Tendenze di mercato per prossimo biennio.
2. Analisi della domanda di serramenti e facciate continue. Stima della domanda di serramenti, in valore e volumi, nel segmento residenziale e non residenziale. Evoluzione delle quote di mercato dei tre principali materiali per serramenti: alluminio, legno e PVC.
3. Analisi del mercato dei serramenti metallici. Evoluzione del fatturato aggregato del comparto, analisi delle caratteristiche delle aziende in competizione. Un focus specifico è dedicato all'impatto degli incentivi fiscali.
4. Analisi del mercato delle facciate continue. Evoluzione dell'offerta con analisi delle vendite per tipologia di edificio. Analisi delle politiche commerciali dei costruttori di facciate continue.
5. Analisi delle performance economiche e finanziarie dei costruttori di serramenti metallici e di facciate continue.
6. Previsioni sull'andamento del mercato dell'involucro edilizio nel 2020. Stima dell'evoluzione del fatturato per il mercato dei serramenti metallici e per quello delle facciate continue.

Abbiamo ritenuto opportuno aggiungere una sezione dedicata ad una prima valutazione della "pandemia di coronavirus" sul dell'involucro edilizio.

1. La congiuntura nel settore delle costruzioni

Dal 2016 gli investimenti nelle costruzioni hanno ripreso a crescere a ritmi superiori al PIL con un picco significativo nel 2018(+3.3%); la crescita prosegue nel 2019, anche se a ritmi inferiori, e si protrarrà per il prossimo biennio, nonostante le difficoltà della situazione economica generale (Figura1).

Figura 1. Confronto crescita PIL e investimenti nelle costruzioni (2013-2021)



Elaborazioni UNICMI su dati ISTAT e Commissione Europea del 13/02/2020, dati stimati per il 2020 e 2021.

Nel 2018 il mercato delle nuove costruzioni ha dato un contributo rilevante alla crescita dell'intero settore per poi rallentare nel 2019, infatti gli investimenti nelle nuove costruzioni sono maggiormente legate all'andamento dell'economia generale, soprattutto per quanto attiene la componente non-residenziale. Il trend positivo delle nuove costruzioni riprenderà vigore nel 2021 in concomitanza con un aumento della crescita economica.

Figura 2. Investimenti nelle costruzioni e domanda di serramenti e facciate

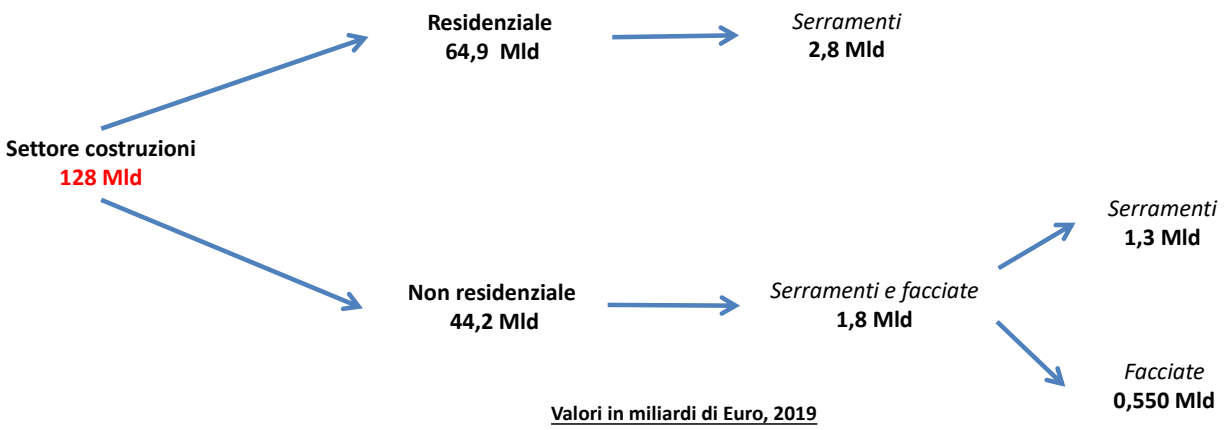
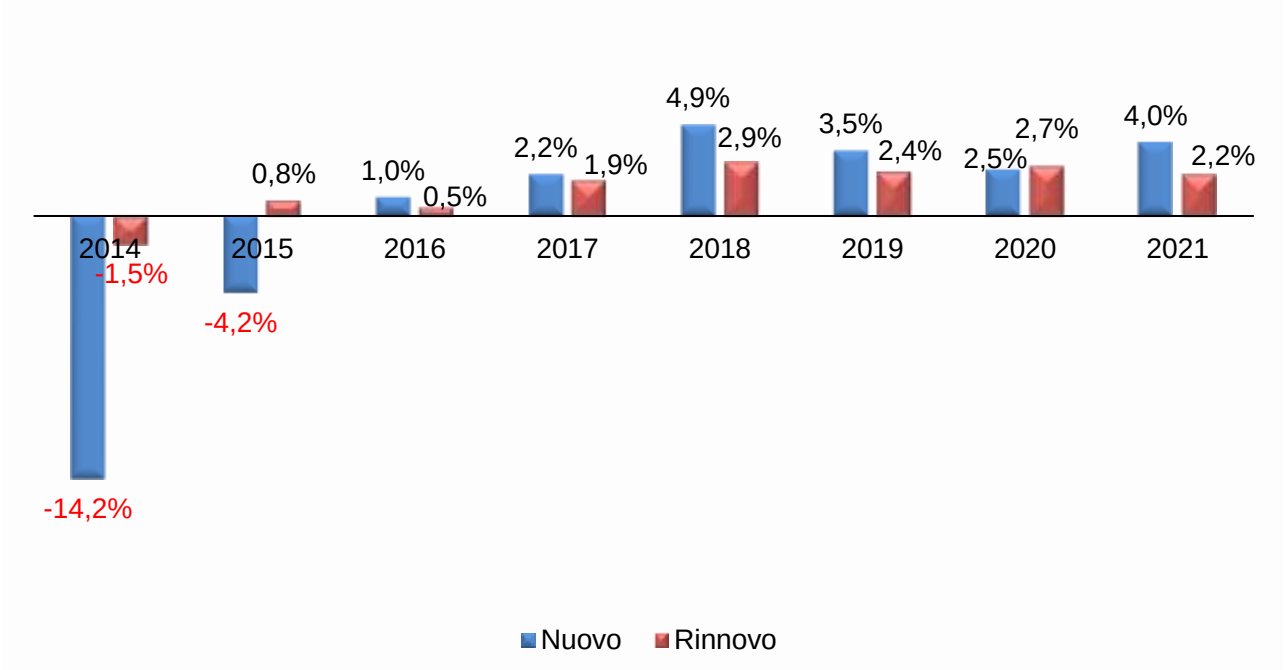


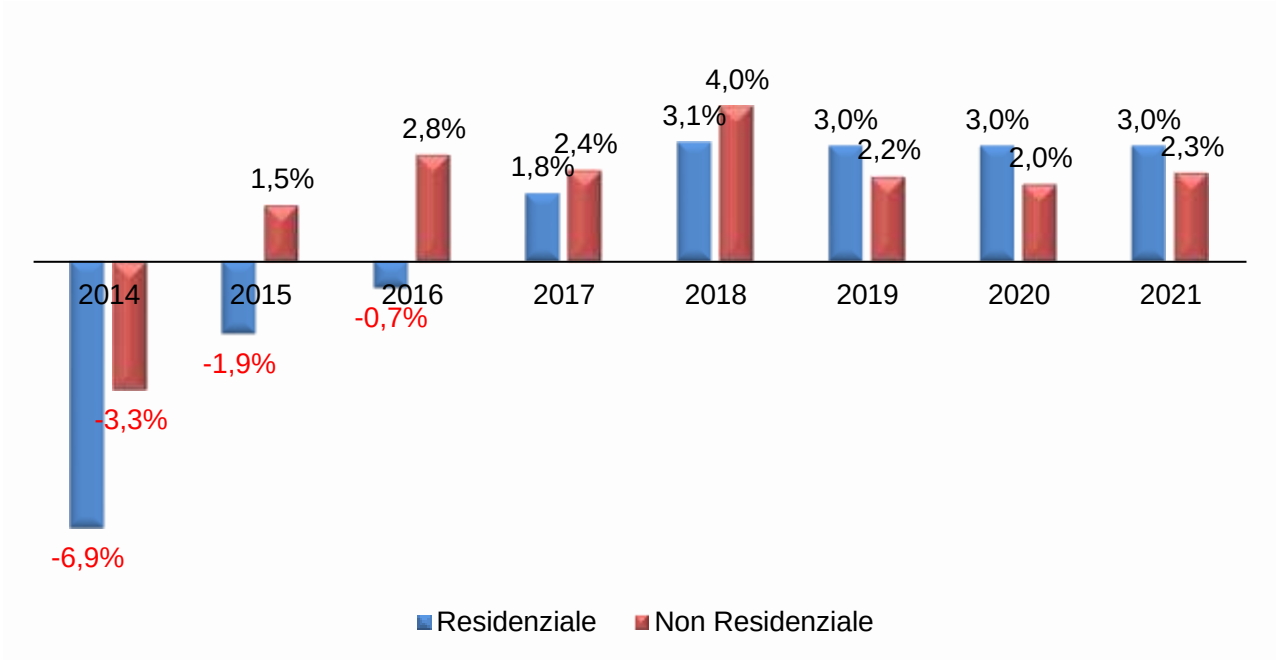
Figura 3. Investimenti nelle costruzioni: nuovo e rinnovo



Elaborazioni UNICMI su dati ISTAT, dati stimati per il 2020 e 2021

Dal 2015 è in atto una ripresa degli investimenti nel segmento delle costruzioni non residenziali che trova conferma nel 2018 e nel 2019 (Figura 4). La crescita nel segmento non residenziale è determinata dalla realizzazione di edifici destinati al terziario (uffici), si tratta di commesse di importi elevati, con uso di facciate continue, che hanno committenza prevalentemente privata e uno sviluppo pluriennale. Il dato positivo del 2019 è determinato anche dal contributo fornito dai cantieri iniziati nell'anno precedente.
Dal 2018 in poi si rilevano valori estremamente positivi per gli investimenti nelle costruzioni residenziali con prospettive di crescita positive anche nel biennio 2020 e 2021 con valori intorno al 3%.

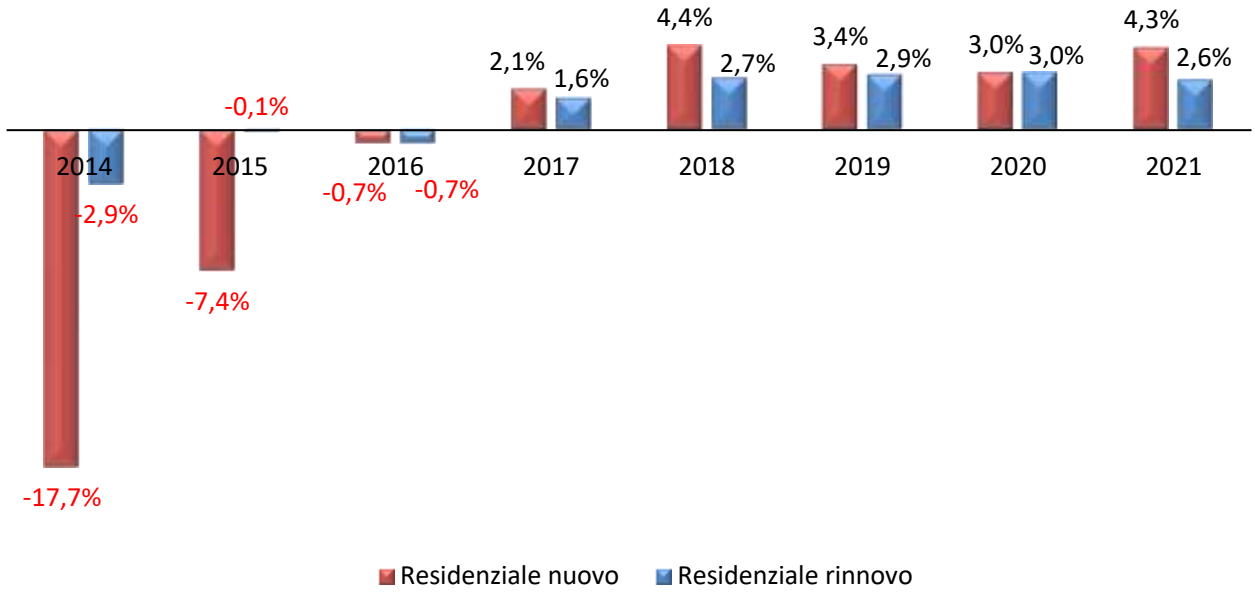
Figura 4. Investimenti nelle costruzioni per segmento di destinazione



Elaborazioni UNICMI su dati ISTAT, dati stimati per il 2020 e 2021

La ripresa delle costruzioni residenziali iniziata nel 2017 si conferma anche nel 2019. La crescita del segmento del nuovo, dopo il picco del 2018, ha leggermente rallentato nel 2019, ma le previsioni sono positive se si considera una prospettiva biennale (2020-21) (Figura 5).

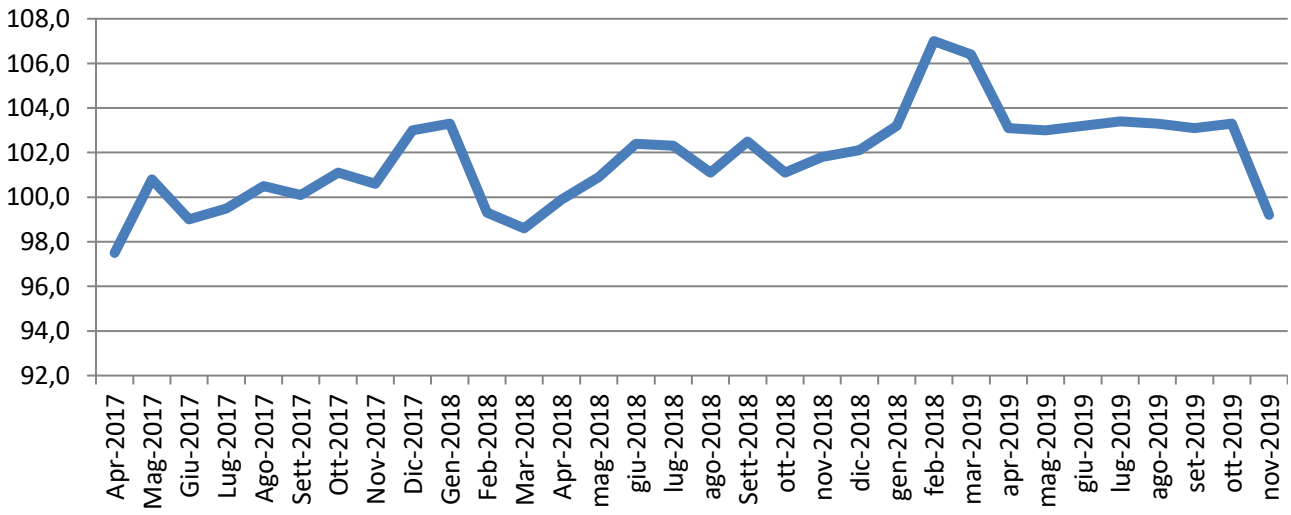
Figura 5. Investimenti nelle costruzioni residenziali



Elaborazioni UNICMI su dati ISTAT, dati stimati per il 2020

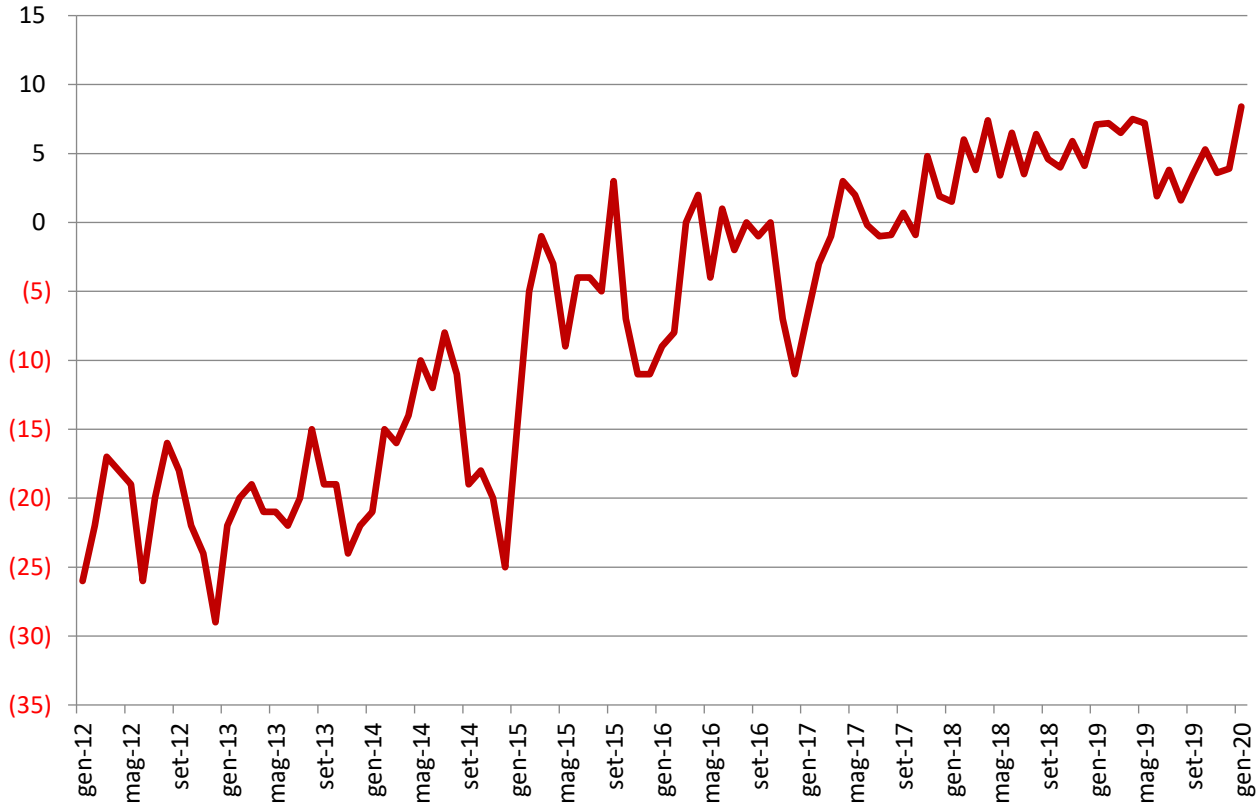
L'indice sintetico della produzione (Figura 6) nelle costruzioni evidenzia una tendenza positiva che è confermata dagli indici che fanno riferimento agli ordinativi e ai prezzi praticati. Negli ultimi mesi del 2019 si registra un marcato rallentamento del trend di crescita dell'indice ISTAT, ma il trend dei prezzi e degli ordini sono comunque positivi (Figure 7 e 8), dopo un inizio 2019 in netta flessione, e confermano la moderata ripresa in atto.

Figura 6. Andamento dell'indice ISTAT delle costruzioni (dati destagionalizzati, base 2015=100)



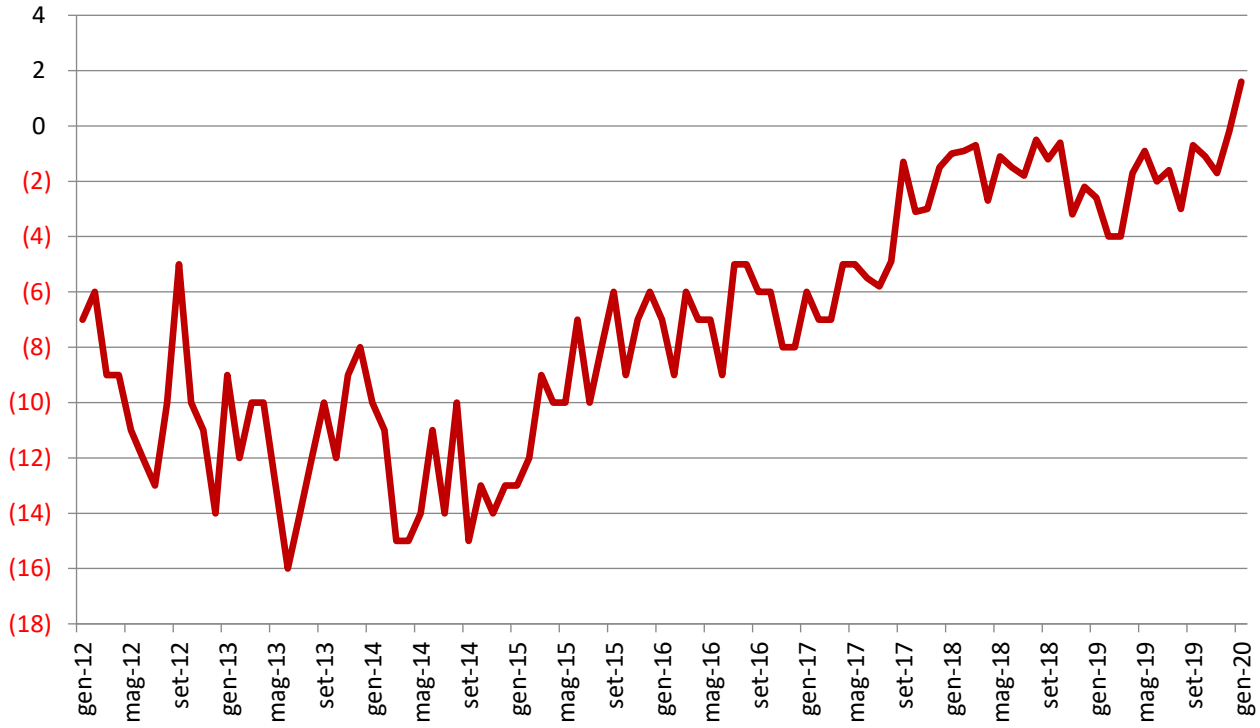
Elaborazioni UNICMI su dati ISTAT

Figura 7. Tendenza degli ordini nel settore delle costruzioni



Elaborazioni UNICMI su dati ISTAT

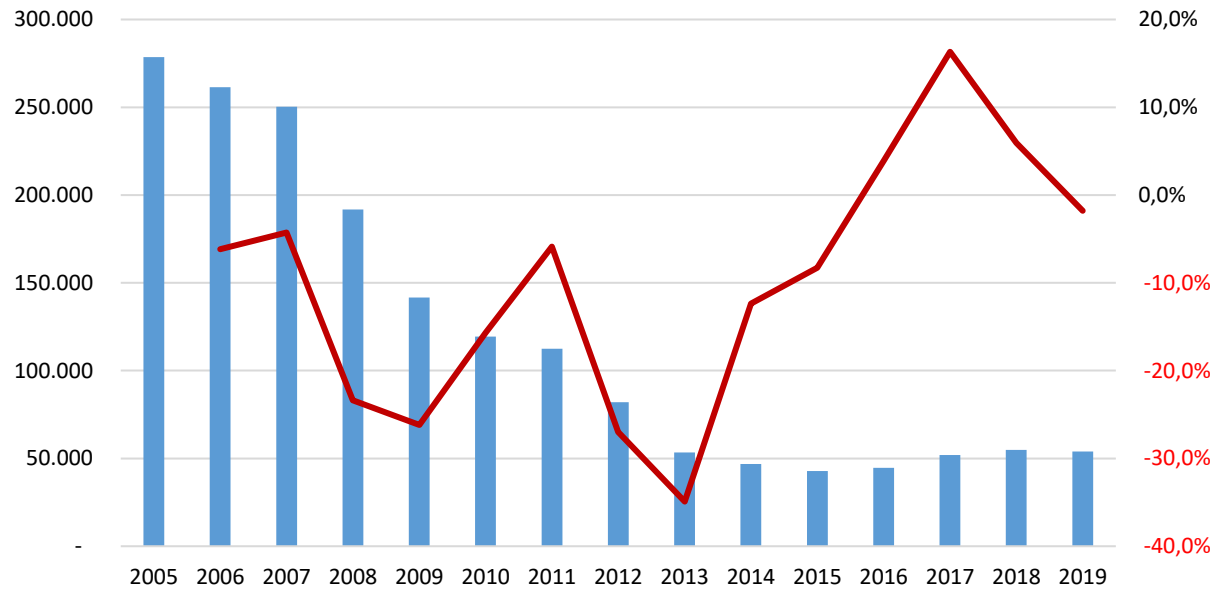
Figura 8.Tendenza dei prezzi nel settore delle costruzioni



Elaborazioni UNICMI su dati ISTAT

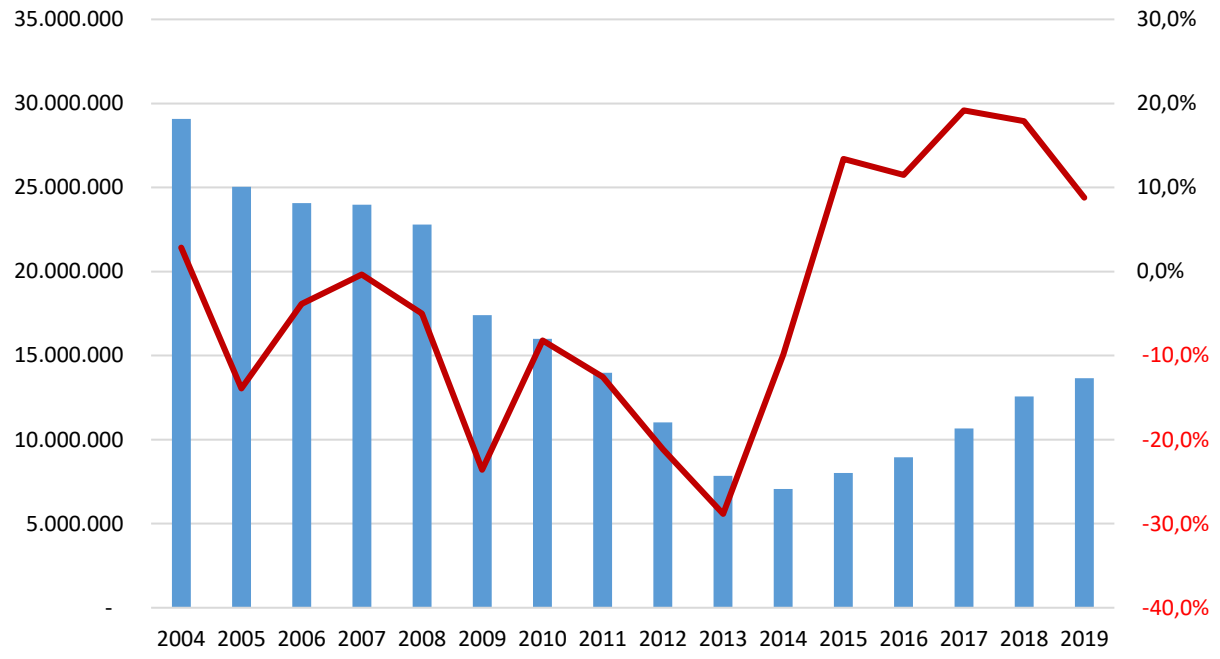
L'andamento delle nuove abitazioni e delle costruzioni non residenziali, stimato sulla base dei permessi a costruire rilevati dall'ISTAT, evidenzia un trend positivo nel periodo 2015-2018 (Figura 9 e 10). Nel 2019 si assiste ad una significativa contrazione della crescita in come conseguenza del "raffreddamento" della ripresa economica. Per le costruzioni non residenziali il trend di ripresa sembra essere più favorevole e non è stato interessato in maniera significativa dal rallentamento del 2019, anche perché è alimentato da progetti di grandi dimensioni che hanno una pianificazione ed uno sviluppo pluriennale.

Figura 9. Andamento dei permessi a costruire. Numero di abitazioni in nuovi fabbricati residenziali (migliaia e % Variazione)



Elaborazioni UNICMI su dati ISTAT. 2019 dato stimato

Figura 10. Andamento dei permessi a costruire. Numero di abitazioni in nuovi fabbricati non residenziali (metri quadri e % Variazione)

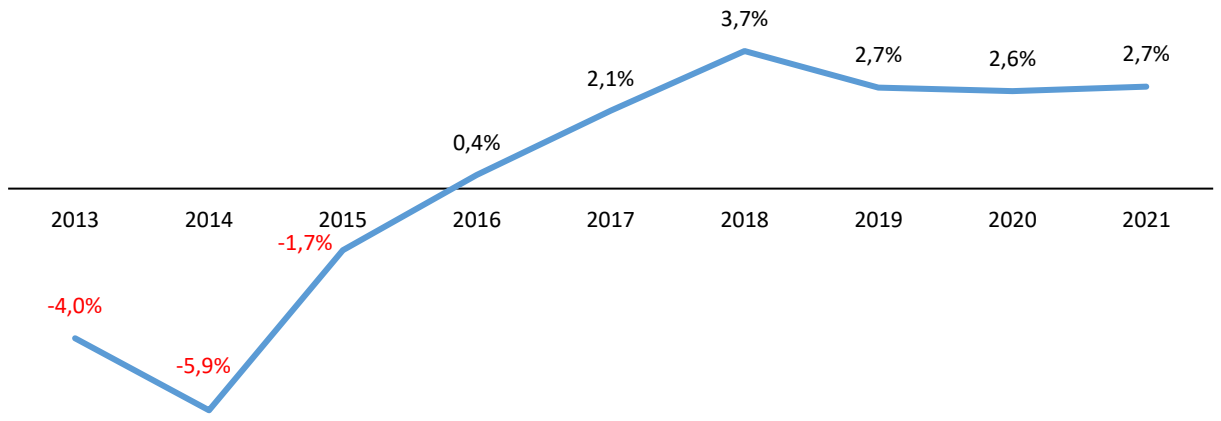


Elaborazioni UNICMI su dati ISTAT. 2019 dato stimato

2. La domanda di serramenti nel mercato italiano

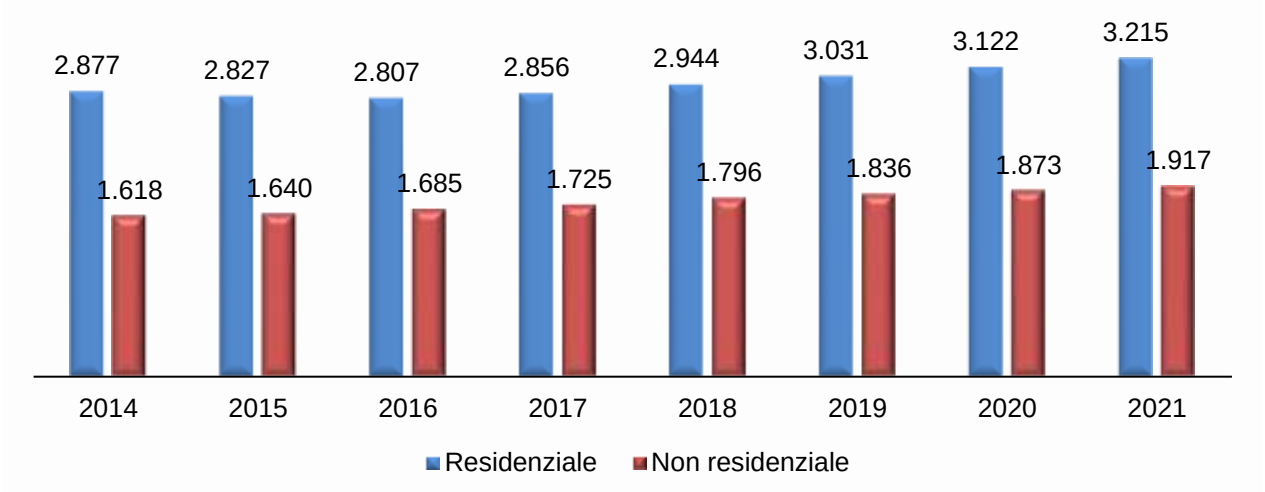
Il 2019 conferma la ripresa della domanda di serramenti e facciate iniziata nel 2016 anche se il tasso di crescita ha risentito della situazione economica generale ed è sceso dal 3,7% del 2018 al 2,7% del 2019 (Figura 11). Le previsioni restano moderatamente positive per il biennio successivo. La domanda complessiva ha superato i 4,8 miliardi di cui 3 miliardi nel segmento residenziale e 1,8 miliardi nel segmento non residenziale. Per il prossimo si prevede un ulteriore crescita che porterà la domanda totale di serramenti ad oltre 5 miliardi di Euro nel 2021.

Figura 11. Tasso di crescita dei ricavi nel settore dei serramenti e delle facciate continue



Elaborazioni UNICMI, dati stimati per il 2020 e 2021

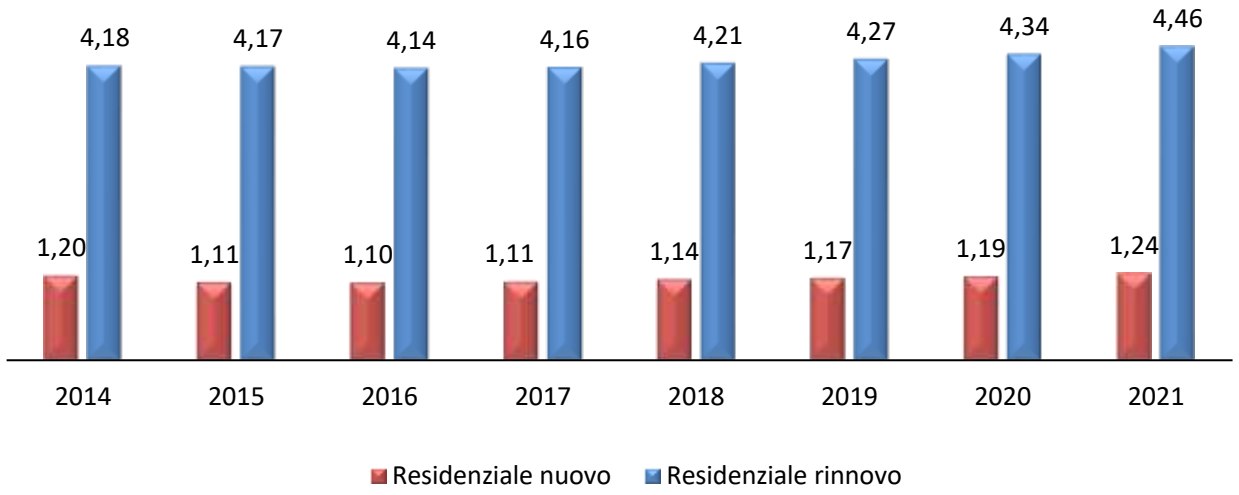
Figura 12. Domanda di serramenti e facciate continue (milioni di Euro)



Elaborazioni UNICMI, dati stimati per il 2020 e 2021 non considerando possibile impatto emergenza COVID19

Nel segmento residenziale la maggior parte della domanda di serramenti è generata dal mercato del rinnovo che ha assorbito, nel 2019, 4,27 milioni di finestre contro 1,17 nel segmento del nuovo. Nei prossimi due anni entrambi i mercati saranno interessati da un trend positivo, in particolare il segmento del nuovo registrerà un tasso di crescita leggermente superiore tuttavia il suo contributo in valore assoluto alla crescita del mercato sarà relativamente limitato (Figura 13).

Figura 13. Finestre vendute residenziale nuovo vs rinnovo (milioni di unità)



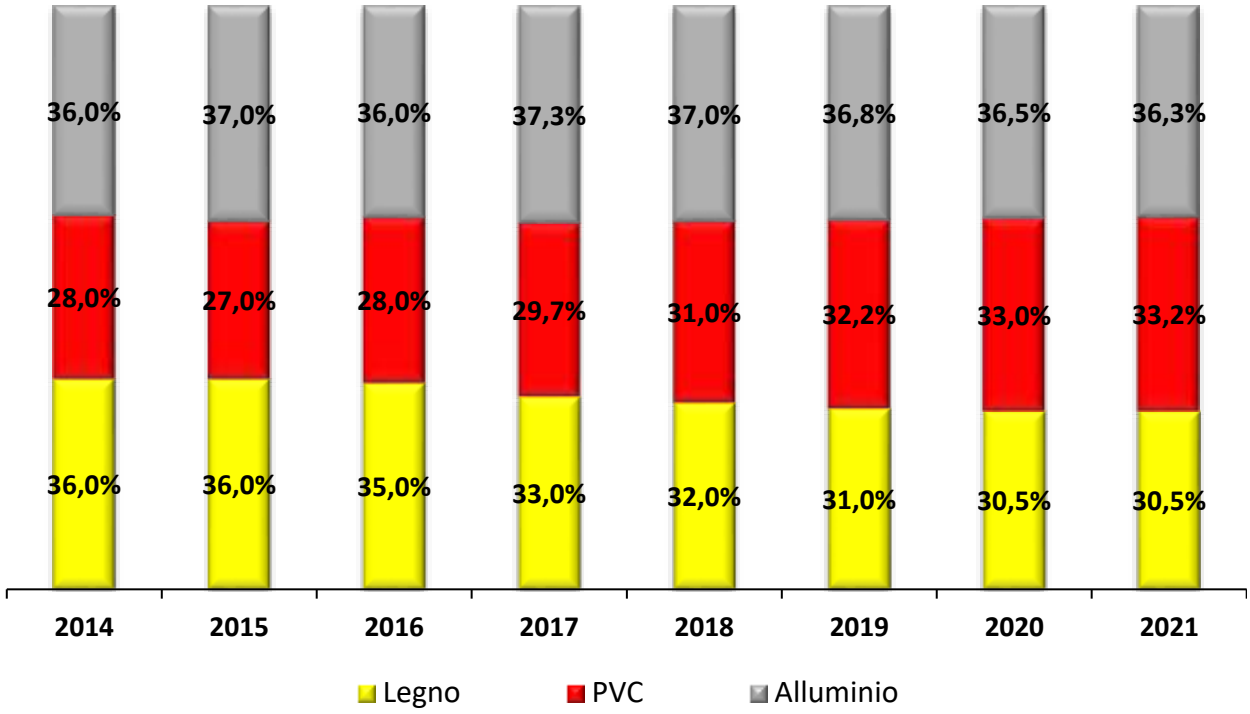
Elaborazioni UNICMI, dati stimati per il 2020 e 2021 non considerando possibile impatto emergenza COVID19

Dal 2014 è partito un processo di radicale cambiamento delle quote di mercato (in valore) dei tre principali materiali utilizzati per produrre serramenti (alluminio, legno e PVC) sia nel segmento residenziale sia in quello non residenziale (escludendo dal calcolo le facciate continue). I serramenti in PVC sono stati caratterizzati da una significativa crescita passando da una quota di mercato del 28% nel 2014 ad una quota di mercato del 32,2% nel 2019 (Figura 14) grazie alla penetrazione nel segmento del residenziale recupero, dove hanno una posizione di leadership assoluta.

La quota di mercato dei serramenti in legno, che hanno perso una parte significativa del mercato a favore del al PVC, è destinata assestarsi dal 2019 in avanti. Le quote di mercato dei serramenti in alluminio sono relativamente stabili per il periodo considerato con la previsione di una lieve diminuzione 2020 e 2021 a vantaggio del PVC. Nonostante il riposizionamento su una fascia premium, i serramenti in alluminio perdono quote di mercato per via della progressiva saturazione, e della bassa crescita, del segmento medio-alto della domanda.

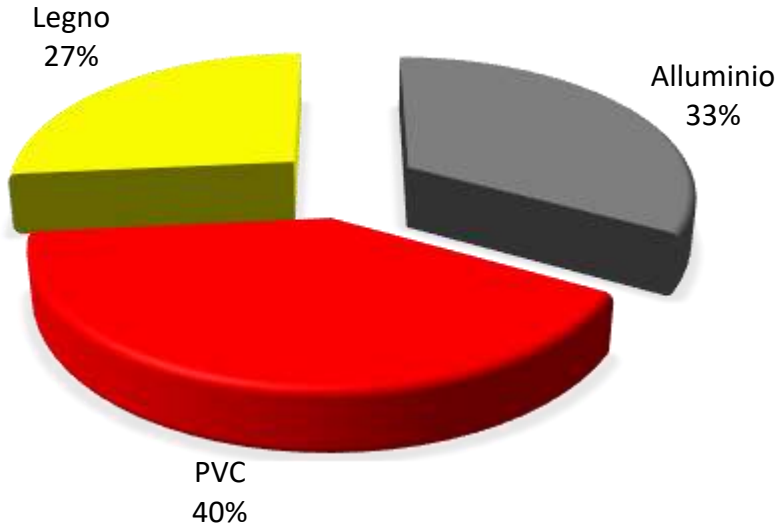
L'analisi delle quote di mercato in volumi conferma la leadership dei serramenti in PVC, che sono diventati leader di mercato in termini di unità finestre vendute con una quota 40% in volume, seguono i serramenti in alluminio con una quota del 33% e quelli in legno con circa il 27% delle unità vendute (Figura 15).

Figura 14. Evoluzione delle quote di mercato in valore nel mercato dei serramenti in Italia



Elaborazioni UNICMI, dati stimati per il 2020

Figura 15. Evoluzione delle quote di mercato in volumi (unità finestra vendute) nel mercato dei serramenti in Italia (2019)



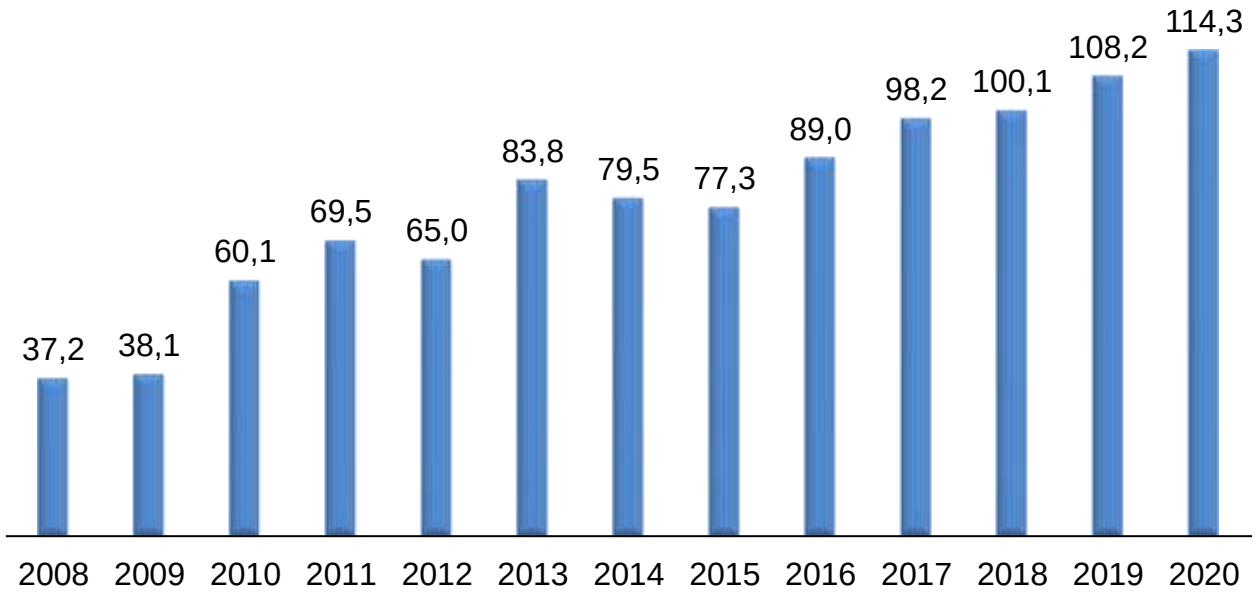
Elaborazioni UNICMI

Le importazioni di serramenti in PVC sono una realtà consolidata in un mercato attrattivo come quello italiano e sono passate, in meno di dieci anni, da 37 ad oltre 100 milioni di Euro. Per il 2020 si prevede un ulteriore crescita con un valore pari a 114 milioni di Euro (Figura 16).

I principali paesi da cui provengono le importazioni sono: Germania, Austria, Polonia e Romania (Figura 17). Le importazioni della Polonia, e in misura minore quelle dalla Germania, continuano a crescere a ritmi molto significativi grazie alla forte competitività di diversi player di grandi dimensioni, ben radicati sul territorio nazionale grazie a capillari reti di vendita.
Il mercato del prodotto estero è costituito da prodotti di fascia media e medio-alta provenienti da Austria, Germania a Polonia. Non trova conferma il trend osservato negli scorsi anni che vedeva una buona crescita delle importazioni di prodotto rumeno collocato su una fascia di prezzo medio-bassa e prodotto da realtà di piccole e medie dimensioni.

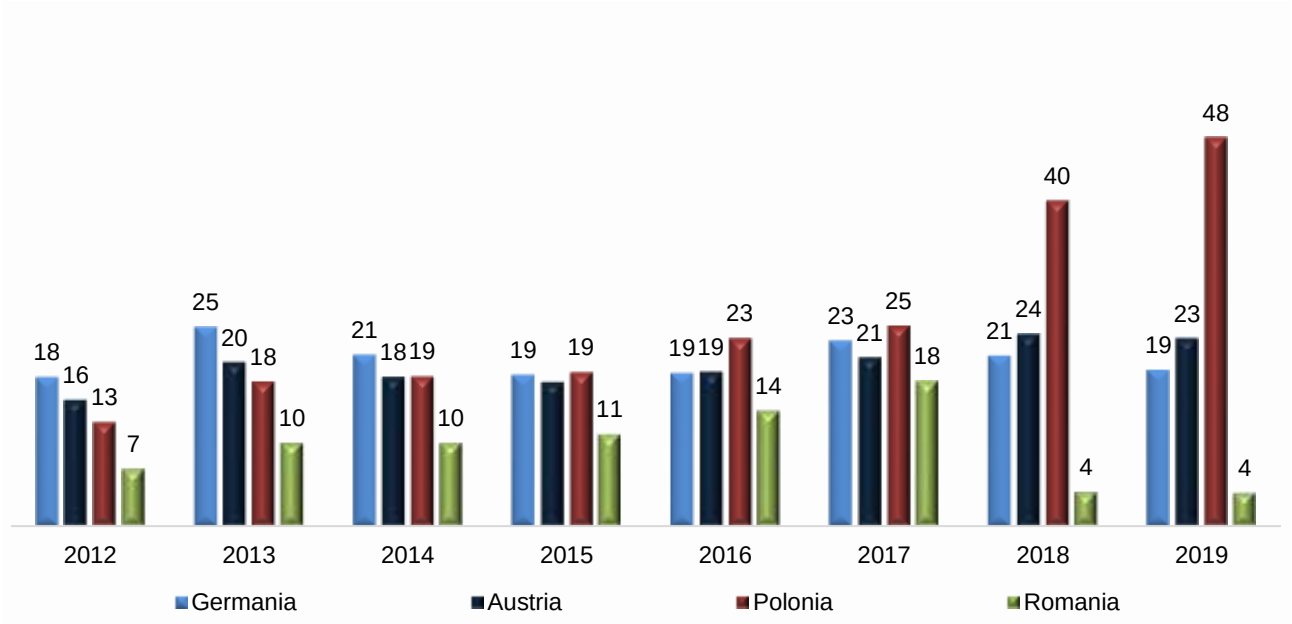
Le importazioni sono calcolate sui prezzi all'ingrosso, quindi, il valore va moltiplicato di circa 2,4 volte per avere un riscontro dell'effettiva incidenza che le importazioni hanno sul valore totale (installato) del mercato italiano. Si può stimare l'impatto a valore di mercato (prezzo finale al pubblico dei serramenti installati) in circa 260 milioni di Euro nel 2019. Questo vuol dire che le importazioni di serramenti in PVC incidono per poco meno del 9% sulle vendite di serramenti nel segmento residenziale.

Figura 16. Importazioni di Serramenti in PVC (milioni di Euro)



Elaborazioni UNICMI su dati ISTAT, dati stimati per il 2020

Figura 17. Principali paesi da cui si importano serramenti in PVC (importazioni in milioni di Euro)



Elaborazioni UNICMI su dati ISTAT. 2019 dati provvisori

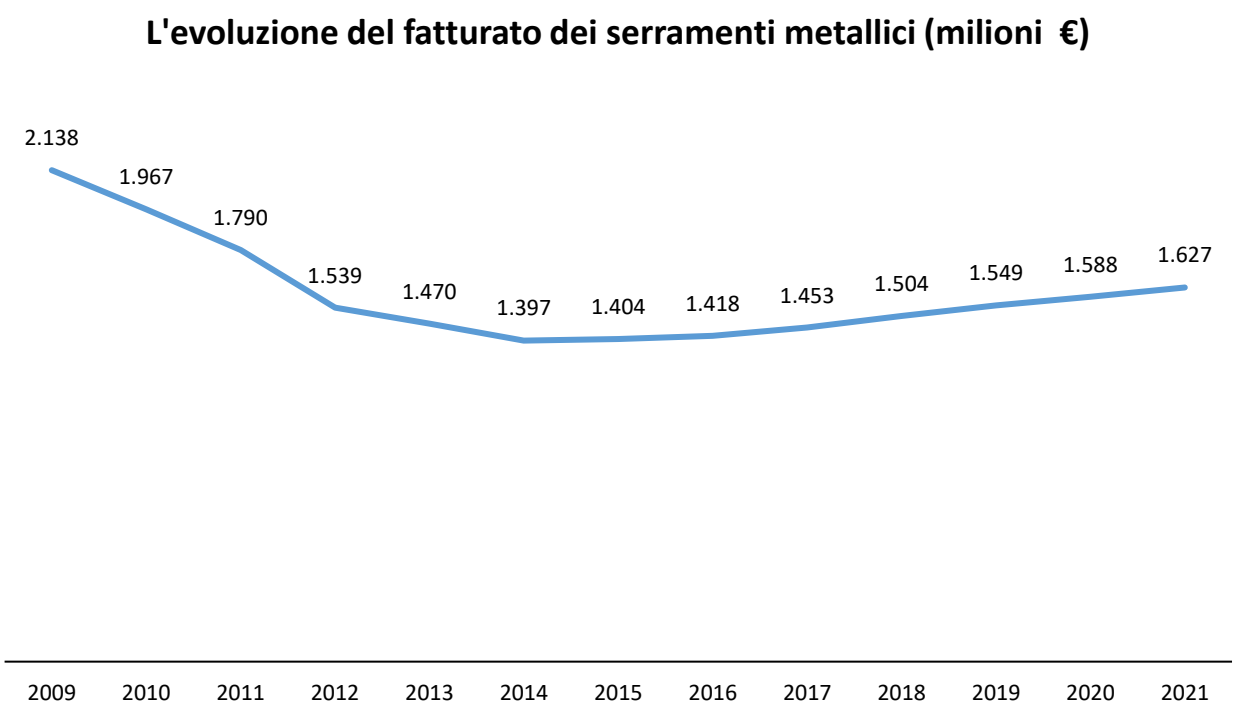
Media dei tassi di crescita delle importazioni di serramenti in PVC (CAGR 2012 - 2019)

Germania	Austria	Polonia	Romania
0,50%	5,10%	17,88%	-6,60%

3. Il mercato dei serramenti metallici

Dal 2014 registriamo un'inversione di tendenza nel mercato dei serramenti metallici che prosegue anche negli anni successivi (Figura 18). Nel 2019 la crescita del mercato è stata del 2,9%, le prospettive per il 2020 e il 2021 sono moderatamente positive, e dipenderanno in gran parte dal mercato del rinnovo.

Figura 18. Valore del mercato dei serramenti metallici in Italia (milioni Euro)



Elaborazioni UNICMI sui dati ISTAT, dati stimati per il 2020 e 2021 non considerando possibile impatto emergenza COVID19

I produttori di serramenti metallici sono aziende di piccole e medie dimensioni (nel mercato italiano operano circa 2.000 società di capitali di cui solo 500 con oltre 1 milione di Euro di ricavi) che hanno adottato un modello di business basato su un'offerta ampia e diversificata, in grado di raggiungere diversi segmenti di mercato. Le aziende serramentistiche relativamente strutturate sono circa 250 con ricavi medi di circa 3 milioni di Euro. Nel 2019 le vendite di finestre in alluminio rappresentano il 54% del totale delle vendite (Figura 19). Le vendite di facciate superano il 13% delle vendite totali. Le vendite di finestre in PVC (sia quelle prodotte internamente sia quelle solo commercializzate) rappresentano il 9,8% del totale.

La maggior parte delle vendite è destinata dal segmento residenziale (Figura 20) con particolare riferimento al rimpiazzo. Negli ultimi anni si assiste ad un lieve aumento delle vendite nel segmento industriale (10%) e del terziario (18%). Il mercato del nuovo ha assunto un'importanza significativa e contribuisce al 20% dei ricavi.

Il cliente di riferimento resta il privato (51,1%) seppure si rileva una significativa presenza di imprese e sviluppatori immobiliari impegnati nella realizzazione di nuove costruzioni (Figura 21).

Figura 19. Ripartizione delle vendite per prodotti

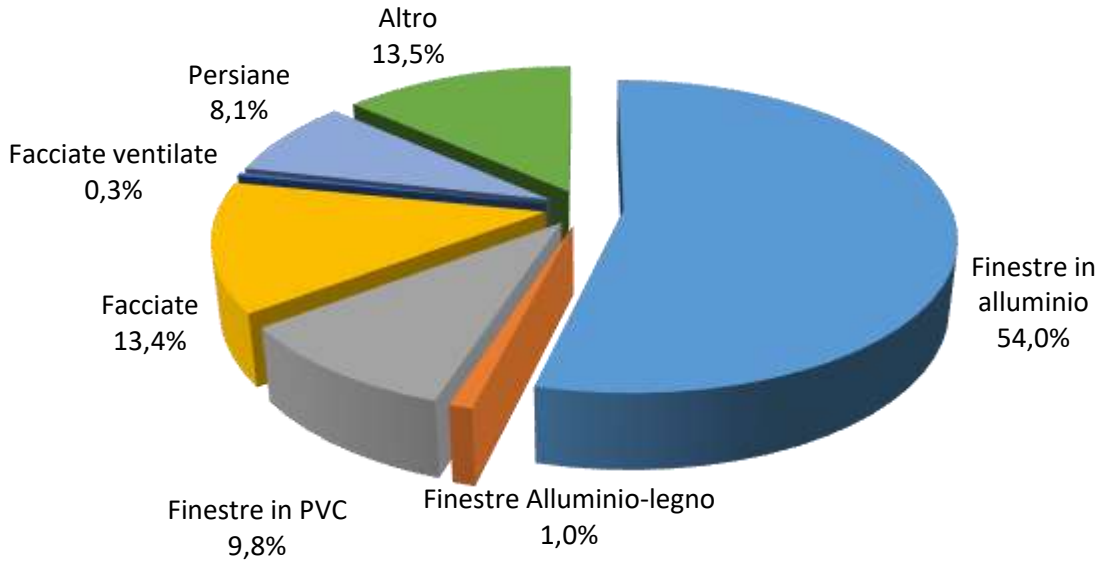


Figura 20. Ripartizione delle vendite per segmento di mercato

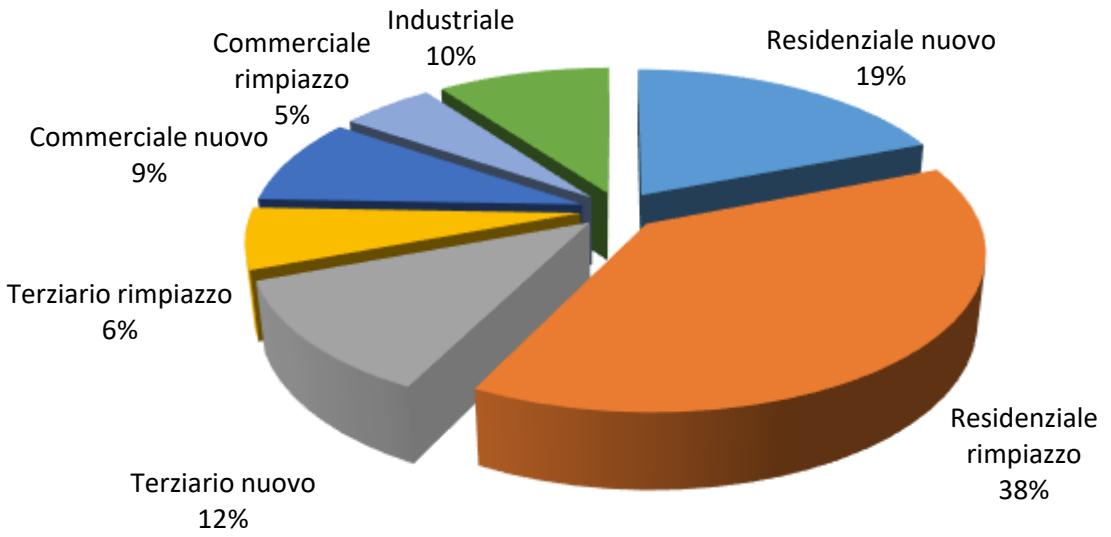
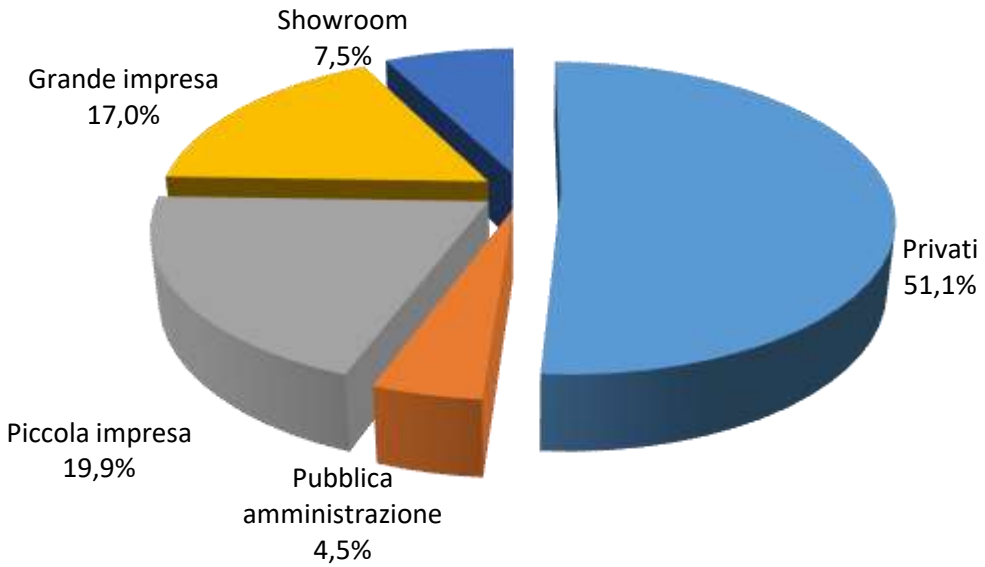


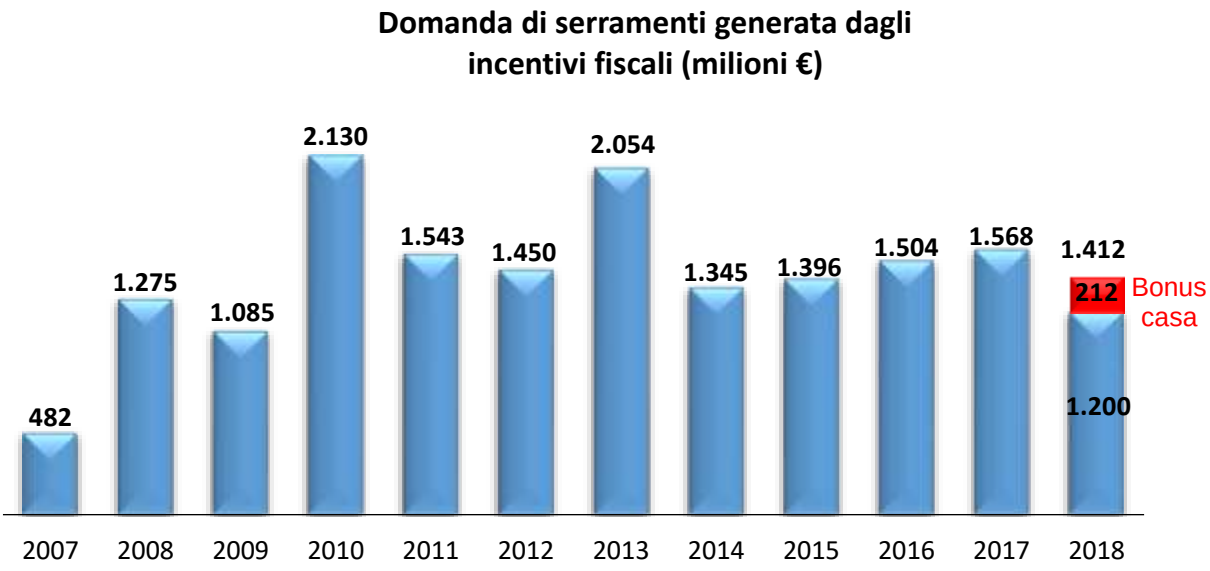
Figura 21. Ripartizione delle vendite per tipologia di clienti



Gli incentivi fiscali per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici hanno contribuito anche nel 2019, a sostenere la domanda di serramenti. Nell'ultimo anno sono state vendute circa 1,4 miliardi di Euro di finestre (di tutti i materiali) con il contributo degli incentivi fiscali; di questo valore 212 milioni grazie al "bonus casa" (Figura 22).

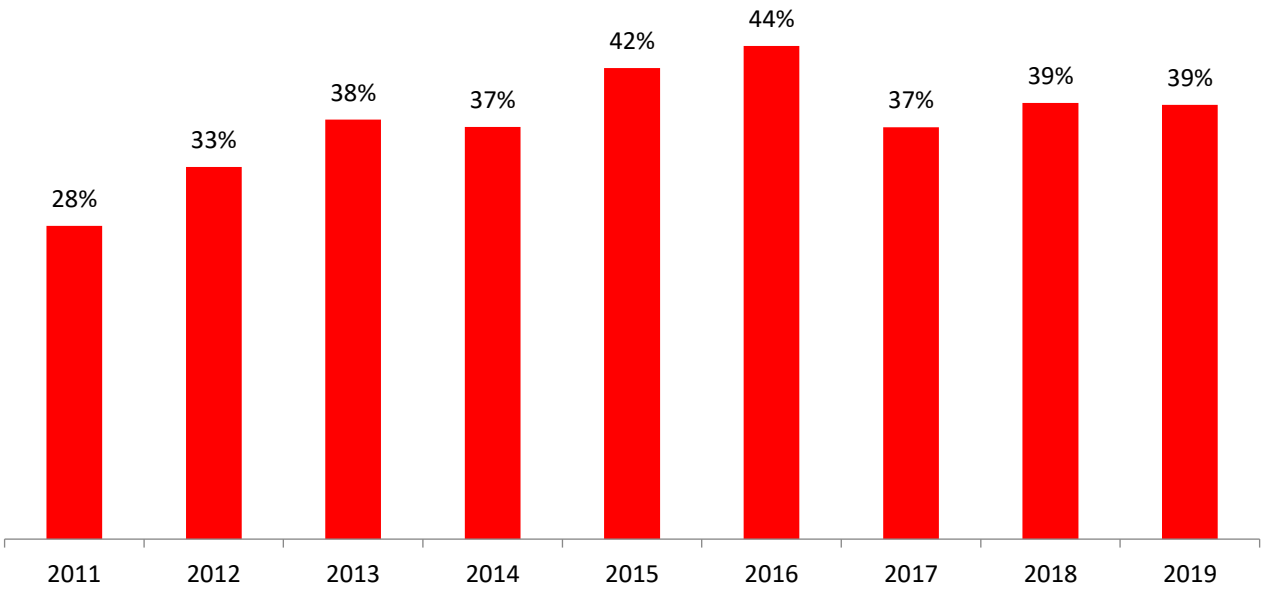
Gli incentivi fiscali, nel 2019, determinano il 39% (Figura 23) del fatturato dei costruttori di serramenti metallici, per cui l'intero fatturato realizzato nel comparto residenziale rinnovo è supportato dagli incentivi fiscali.

Figura 22. Domanda di serramenti generata dagli incentivi fiscali (milioni di Euro)



Elaborazioni UNICMI su dati ENEA.

Figura 23. Quota di fatturato dei costruttori di serramenti metallici realizzata con il bonus fiscale



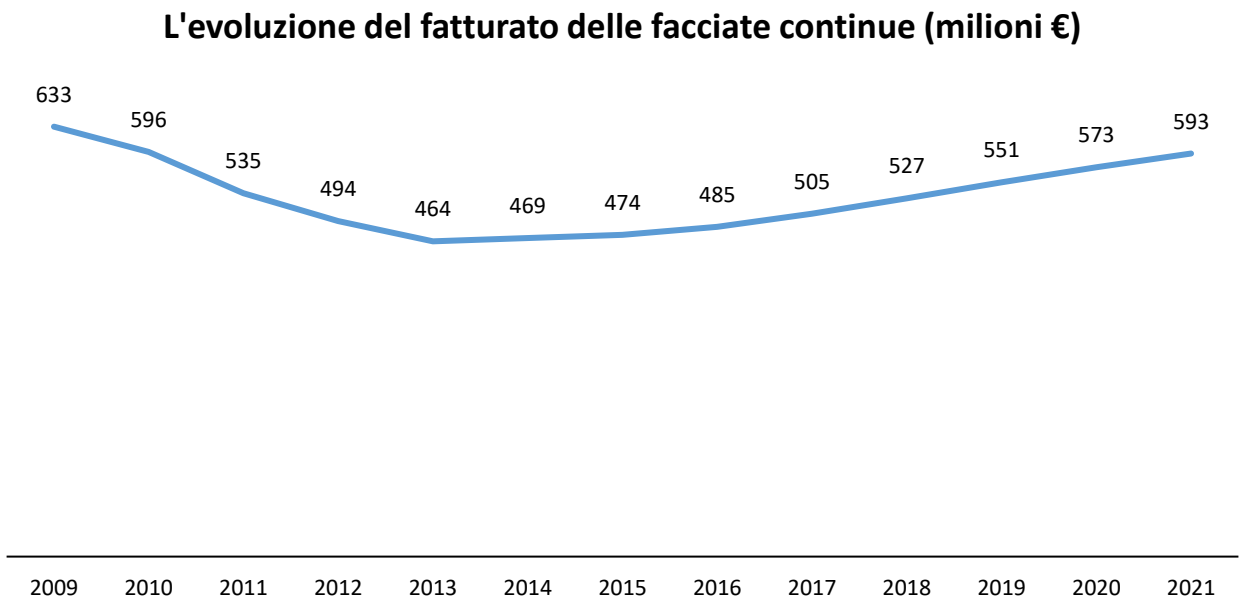
**Il calcolo della quota di fatturato realizzata con il bonus fiscale è il risultato di una media di tutti i valori dichiarati dagli intervistati, compreso il valore 0.*

4. Il mercato delle facciate continue

Dal 2014 il mercato italiano delle facciate continue ha ripreso a crescere, il 2019 è stato un anno particolarmente positivo con una progressione del 4,5%, questo dato dovrebbe essere confermato anche nel 2020 con una variazione del 4% (Figura 24).
I costruttori di facciate continue sono aziende di medie e grandi dimensioni (18 milioni di Euro di ricavi medi) che adottano un modello di business specializzato e realizzano oltre il 60% dei ricavi con le facciate continue. Sul totale delle vendite, le facciate ventilate rappresentano il 13,7% (Figura 25).
La maggior parte dei lavori si indirizzano al segmento del non residenziale (69%), con predominanza del terziario e del commerciale e circa il 70% delle commesse è generato da lavori di nuova costruzione. Il mercato del recupero terziario e commerciale (*recladding)* ha visto diminuire la sua incidenza rispetto agli anni precedenti al 10%, questo per effetto di un aumento significativo del peso delle nuove costruzioni (Figura 26).
I clienti di riferimento principali sono le imprese di grandi dimensioni (61%) (Figura 27).

I costruttori di facciate hanno una presenza consolidata sui mercati esteri, in particolare in Europa, Stati Uniti, Medio Oriente. Fino al 2014 si assiste ad un trend di forte crescita dell'export che subisce una contrazione nel biennio 2015 e 2016. Il 2019 rappresenta un anno di crescita nel mercato esterno con un aumento delle esportazioni che rappresentano il 43% del totale delle vendite (Figura 28). Stimiamo il valore dell'export di facciate, ovvero lavori ingegnerizzati e realizzati in Italia ed esportati in 276 milioni di Euro nel 2019.

Figura 24. Valore del mercato delle facciate continue in Italia (milioni di Euro)



Elaborazioni UNICMI sui dati ISTAT, dati stimati per il 2020 e 2021 non considerando possibile impatto emergenza COVID19

Figura 25. Ripartizione delle vendite per tipologie di prodotti

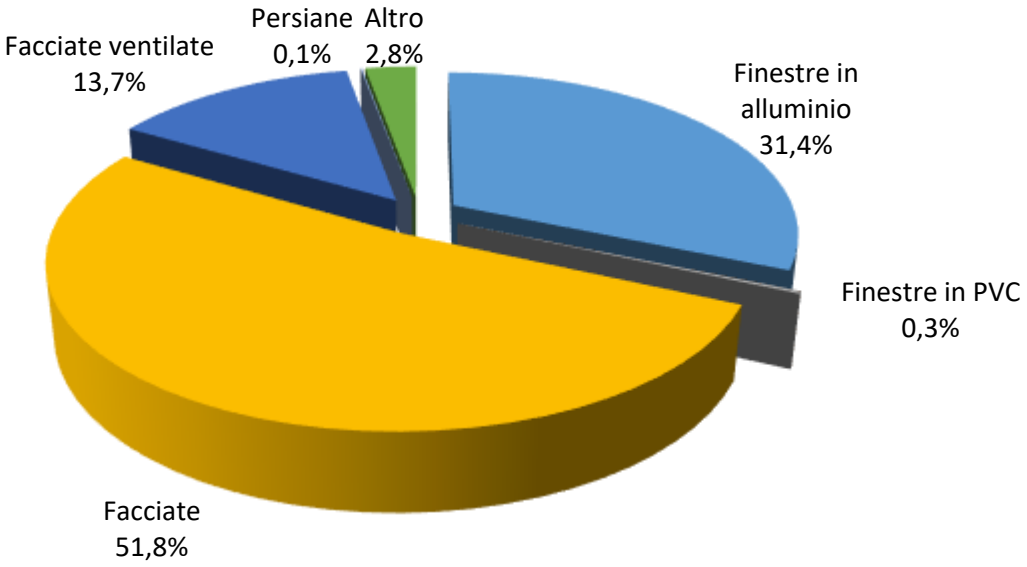


Figura 26. Ripartizione delle vendite per segmenti di mercato

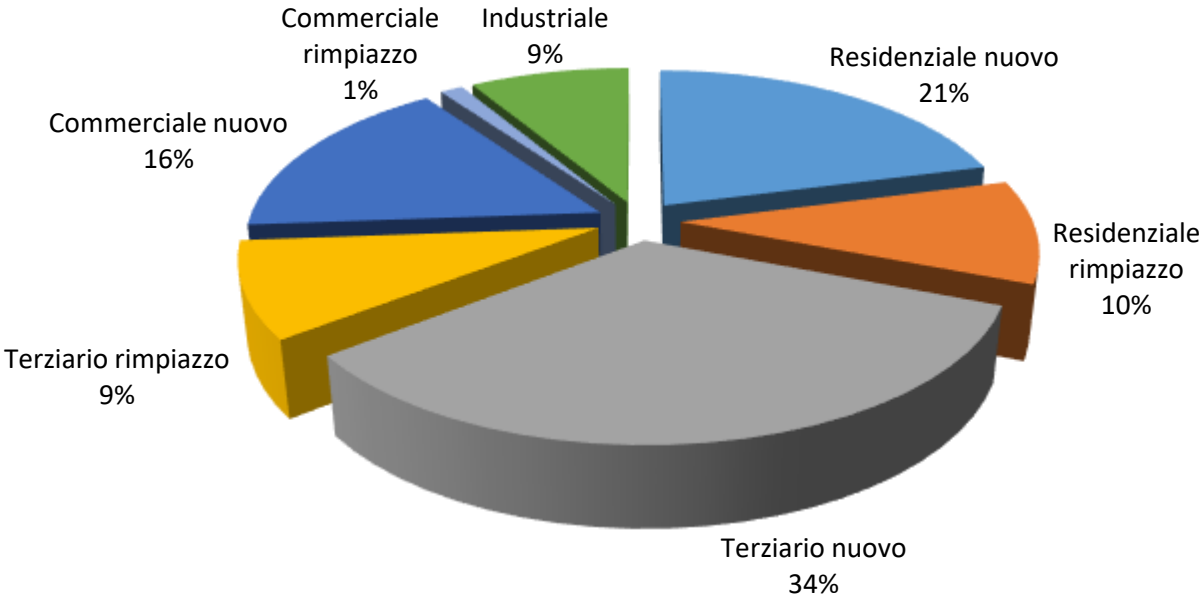


Figura 27. Ripartizione delle vendite per tipologia di clienti

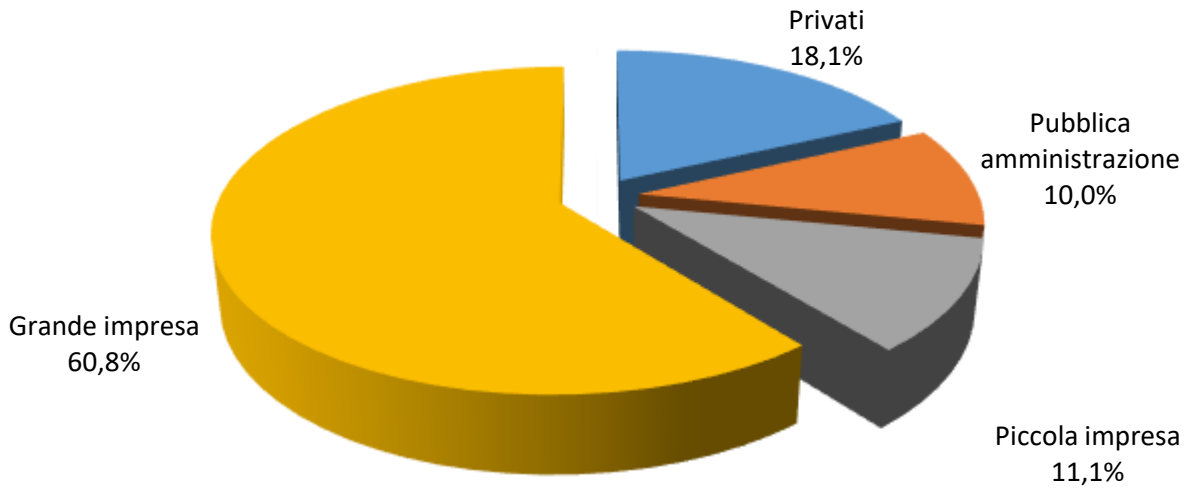
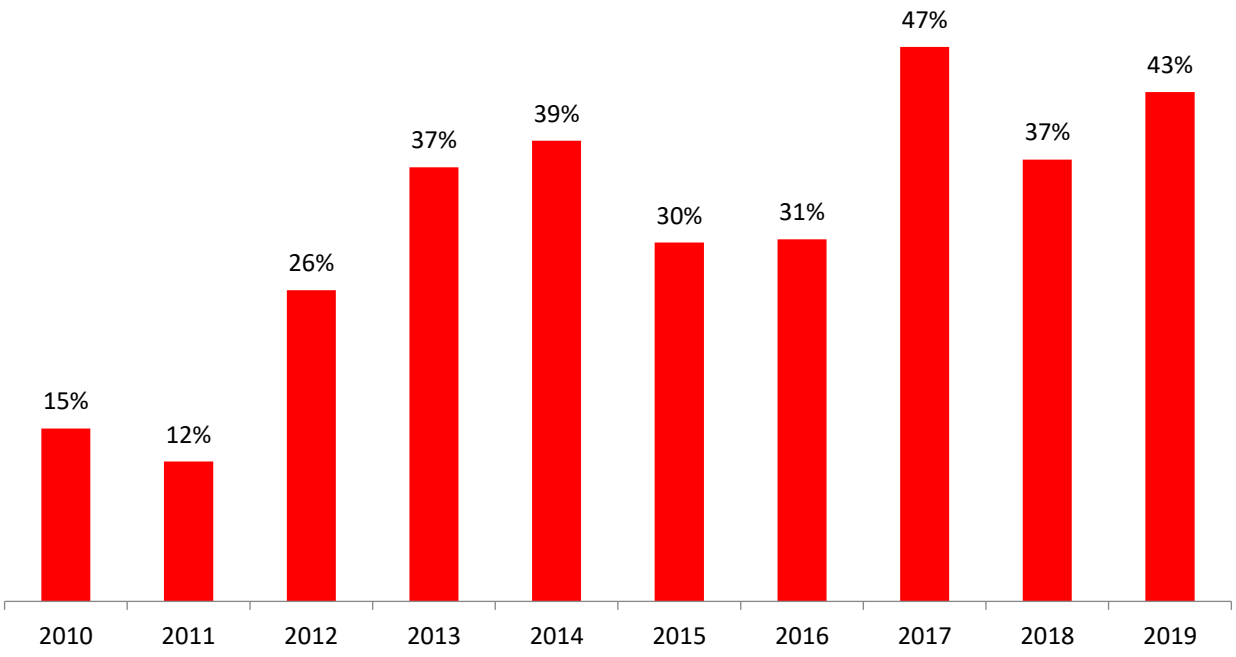


Figura 28. Quota di export dei costruttori di facciate continue

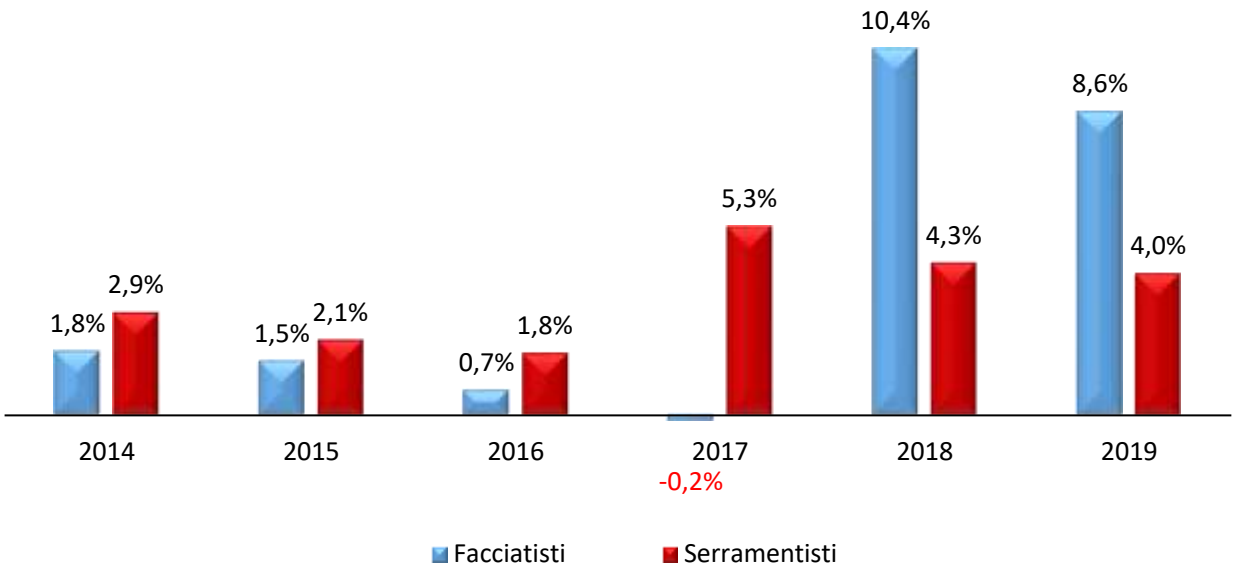


**Il calcolo della quota di fatturato realizzata con l'export è il risultato di una media di tutti i valori dichiarati dagli intervistati, compreso il valore 0.*

5. Le performance economiche dei costruttori di serramenti metallici e facciate continue

UNICMI monitora dal 1999 i bilanci di un campione rappresentativo di costruttori di serramenti in alluminio e facciate continue, focalizzandosi sui seguenti aspetti: analisi delle performance reddituali, evoluzione degli investimenti e della produttività, analisi della struttura finanziaria e della sostenibilità dei modelli di business.
Con l'inizio della crisi il margine commerciale (ROS=EBIT/fatturato) dei produttori di serramenti si è drasticamente ridotto toccando il valore minimo dell'1,8% nel 2016. La caduta della redditività commerciale è stata determinata dalla forte pressione sui prezzi.
Dal 2017 in poi si assiste ad un assestamento del margine commerciale dei serramentisti attorno al 4%, nel contempo cresce significativamente la redditività dei costruttori di facciate, per l'uscita dal mercato di aziende in forte crisi finanziaria (Figura 29).

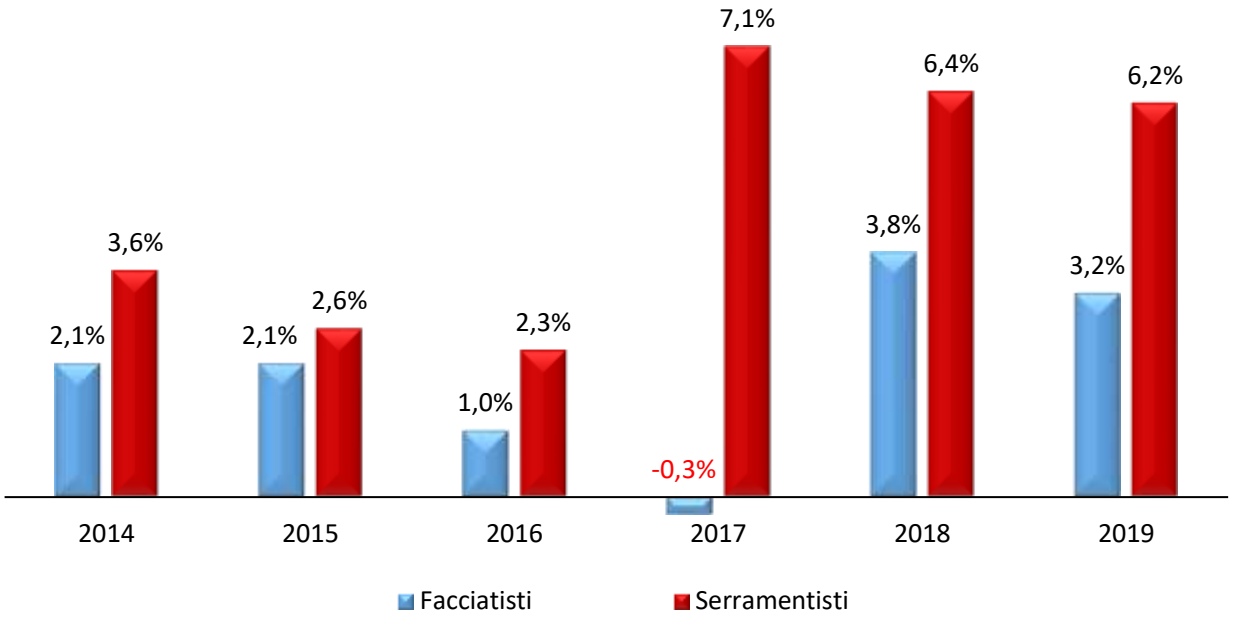
Figura 29. Margine commerciale - ROS



Elaborazioni UNICMI, 2019 dato previsionale

La redditività del capitale investito per serramentisti ha registrato performance in netto miglioramento nel periodo 2017-2019 grazie all'aumento della redditività operativa (Figura 30). Permane una situazione di sostanziale difficoltà per i facciatisti determinata dall'aumento del capitale investito (che deprime l'indice ROIC) legato ai lavori in corso di realizzazione (rimanenze) e ai crediti verso i clienti. Su questo risultato pesano comunque le performance significativamente negative di alcuni grandi player operanti nel settore delle facciate continue.

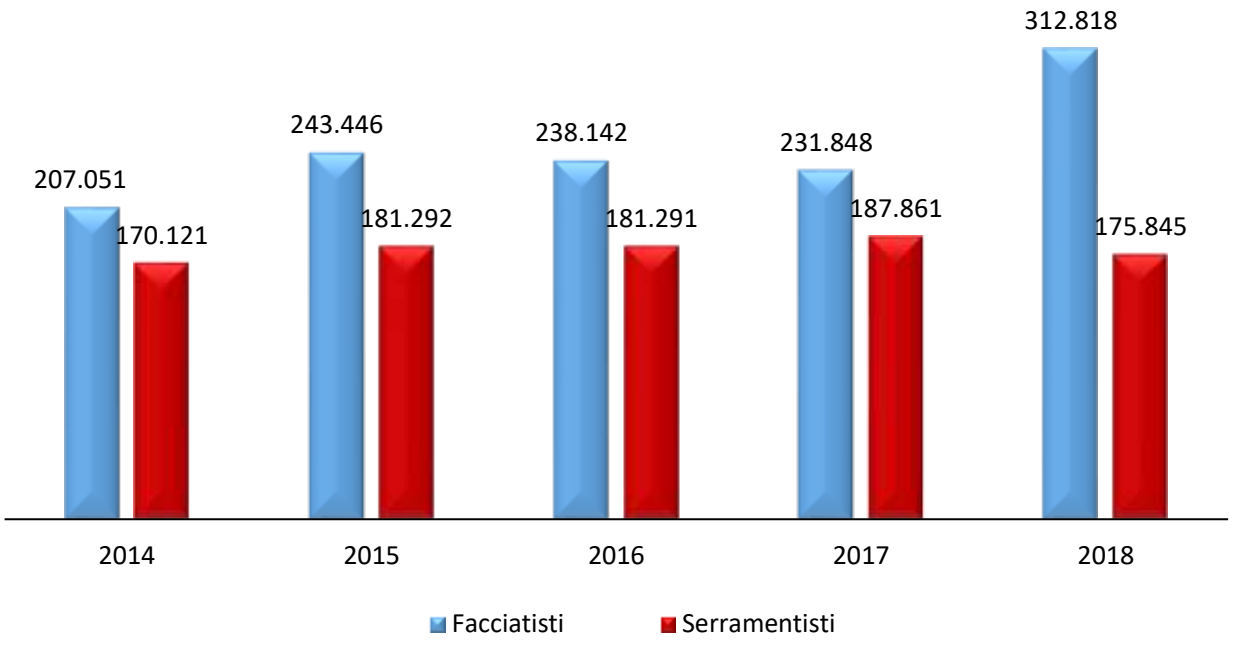
Figura 30. Redditività del capitale investito - ROIC



Elaborazioni UNICMI, 2019 dato previsionale

La produttività degli addetti è strutturalmente più alta nel settore dei facciatisti che hanno registrato performance estremamente positive soprattutto nel 2018 (Figura 31). Fino al 2017 si osservano performance di produttività sostanzialmente stabili per i serramentisti. Nel 2018 si rileva una diminuzione dei ricavi per addetto delle aziende serramentistiche.

Figura 31. Ricavi per addetto



Gli indici della struttura finanziaria (Tasso d'indebitamento: Passivo totale/Debiti) mostrano il perdurare di una sofferenza dovuta al periodo di crisi, seppure si rileva un assestamento dei valori per i serramentisti. Il tasso d'indebitamento dei facciatisti è strutturalmente più alto anche se in miglioramento dopo il picco negativo del 2017, legato a specifiche situazioni di crisi aziendale (Figura 32).

Il rapporto tra crediti (quindi fatturato realizzato non incassato) e ricavi dell'esercizio si mantiene a livelli elevati, (Figura 33) tuttavia per i serramentisti il trend è in lieve diminuzione grazie all'apporto del mercato residenziale retail (utenti privati che sostituiscono gli infissi) che ha condizioni di pagamento migliori rispetto al mercato B2B (dove operano le imprese di costruzioni e gli sviluppatori immobiliari). Il trend dei facciatisti continua a crescere e si mantiene a valori di guardia, i costruttori di facciate sono strutturalmente più esposti verso i grandi clienti per i quali realizzano progetti di grandi dimensioni che tempi di pagamento più lunghi e che mettono sotto pressione la struttura finanziaria delle aziende.

Figura 32. Tasso d'indebitamento iniziale

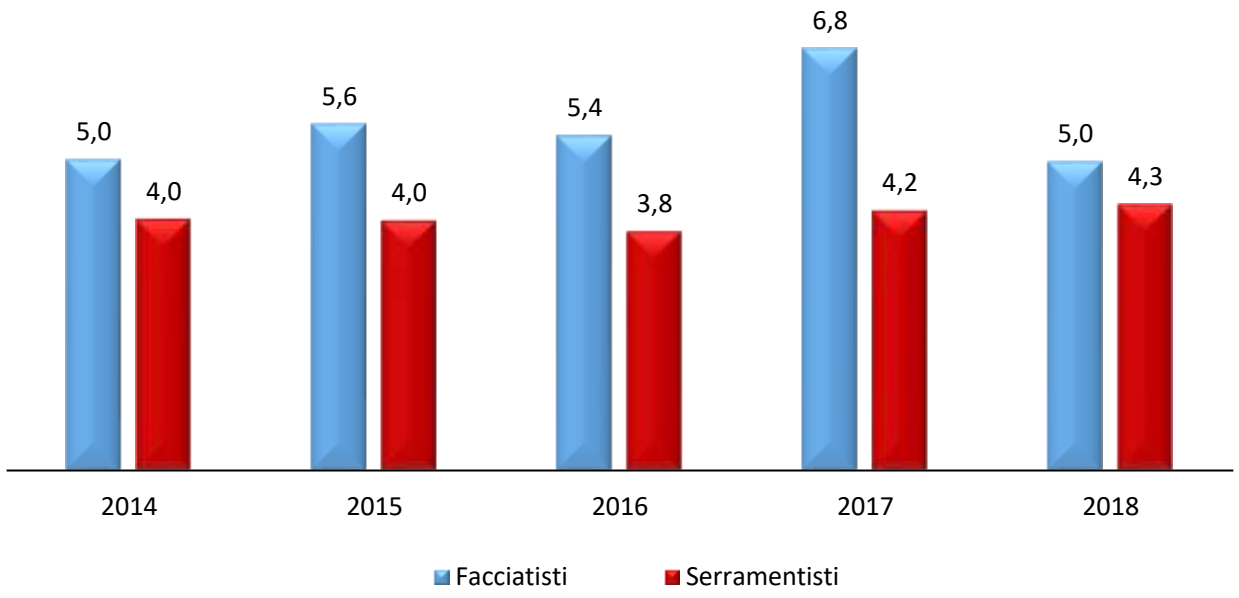
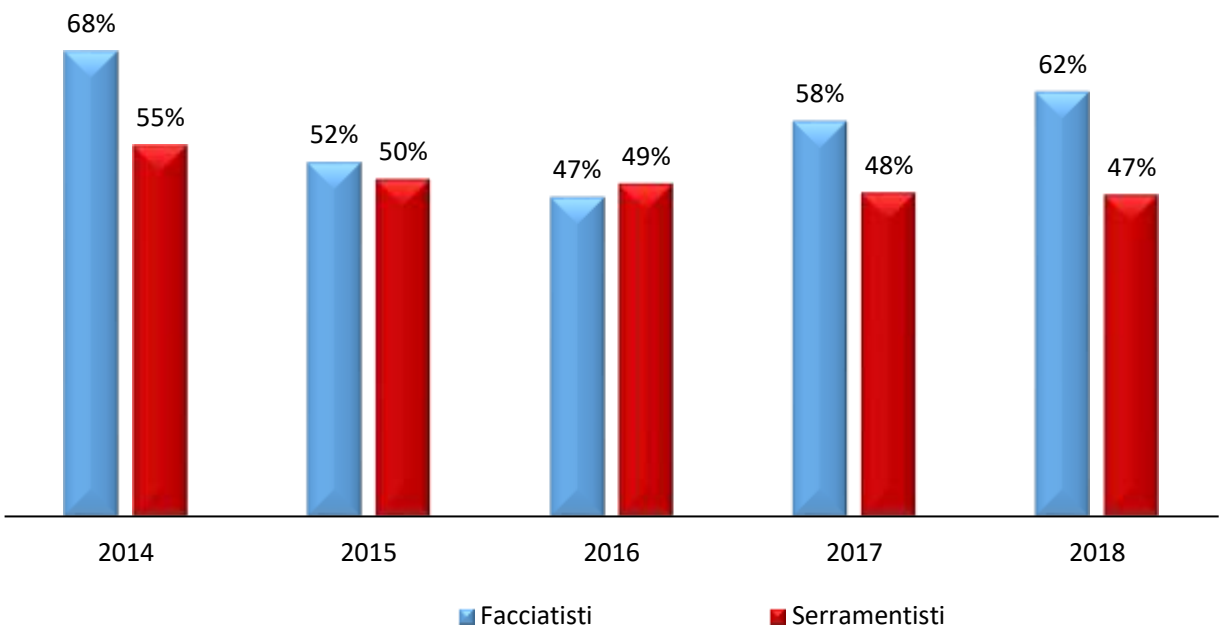


Figura 33. Crediti totali su ricavi



6. Conclusioni e prospettive. Una ripresa complessa

Il 2019 è un altro anno di ripresa incompiuta per via della bassa crescita complessiva dell'economia italiana generata dalle forti tensioni finanziarie che si sono verificate nell'ultimo quadrimestre del 2018. Si tratta di una ripresa incompiuta che continuerà anche nel 2020 a, stante alle previsioni sulla crescita economica generale, anche nel 2021.

I dati sull'evoluzione del portafoglio commesse dei serramentisti e dei costruttori di facciate sono positivi con l'aumento della percentuale di costruttori di facciate continue e di serramenti metallici che hanno registrato un incremento dell'acquisito (Figure 34, 35 e 36) rispetto al 2018. La progressione dei costruttori di facciate è stata determinata dalla partenza (in alcuni casi dalla "ri-parteza") di lavori di grandi dimensioni nel mercato nazionale.

Sulla base di questi dati possiamo pertanto confermare le tendenze in atto nel settore delle costruzioni e ipotizzare una crescita per il 2020 del mercato dei serramenti metallici nell'ordine del 3%; per le facciate continue è possibile ipotizzare una crescita nell'ordine del 4.5%. Per entrambi i mercati è possibile fornire un *outlook* neutro per il 2021, con tassi di crescita che potranno essere allineati a quelli riscontrati nel 2019.

Le performance economiche e finanziarie dei costruttori di serramenti metallici e di facciate continue sono in miglioramento, sia per quanto attiene la redditività, sia per la produttività e la solidità finanziaria, il trend sembra essere positivo e si potrebbe tornare, nel giro di due anni, a valori molto vicini a quelli ante-crisi.

Il mercato del residenziale continua ad essere alimentato dalla sostituzione e, in questo scenario, i serramenti metallici, sono destinati a perdere quote di mercato a favore del PVC che copre in modo più efficace la fascia medio-basse del mercato (che è quella preponderante). Pertanto le aziende costruttrici di serramenti metallici devono continuare a presidiare il segmento premium della domanda puntando alla differenziazione nel prodotto e nel servizio (inclusa l'installazione), e devono ricercare spazi di crescita in altri segmenti, come le costruzioni non residenziali.

Il 2020 sarà nuovamente un anno positivo per i costruttori di facciate che operano nel mercato italiano. Il mercato tiene in termini di domanda, ma i margini sono bassi, per via delle forti pressioni sui prezzi esercitate dai player di maggiori dimensioni. Le aziende evidenziano una struttura finanziaria "tirata" con un forte assorbimento di cassa generato dall'entità dei crediti verso i clienti. Non essendovi certezza sullo sviluppo atteso del mercato italiano nel medio periodo e, considerando la forte pressione sui prezzi, i costruttori di facciate dovranno continuare a diversificare il rischio intensificando la presenza sul mercato internazionale.

Figura 34. Percentuale aziende che hanno registrato un aumento dei ricavi

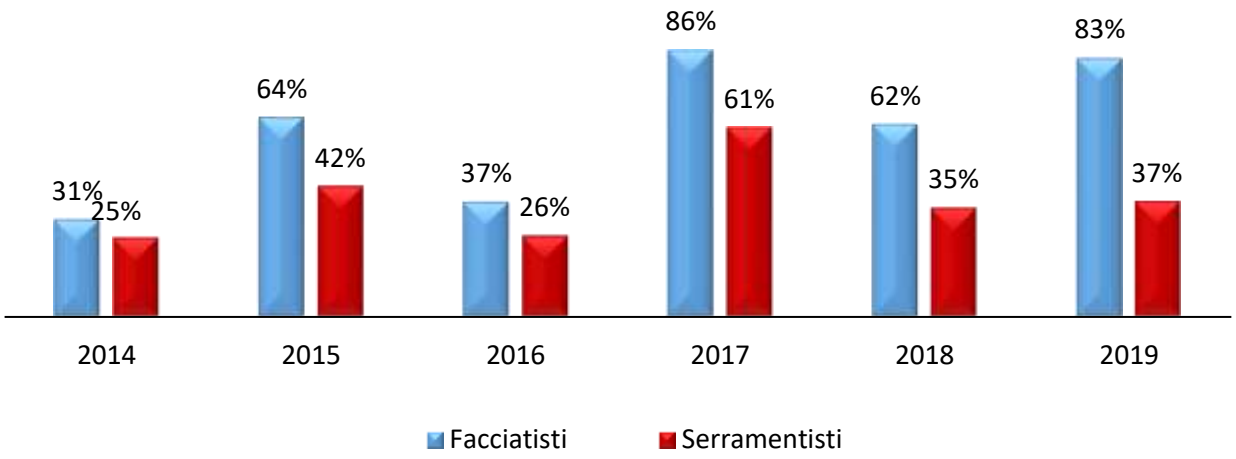


Figura 35. Evoluzione portafoglio commesse - Costruttori di serramenti metallici

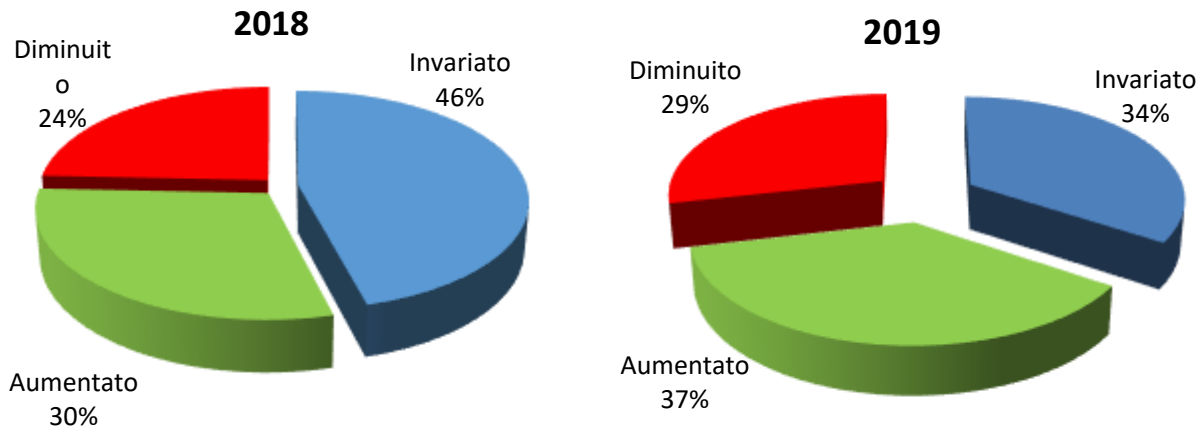
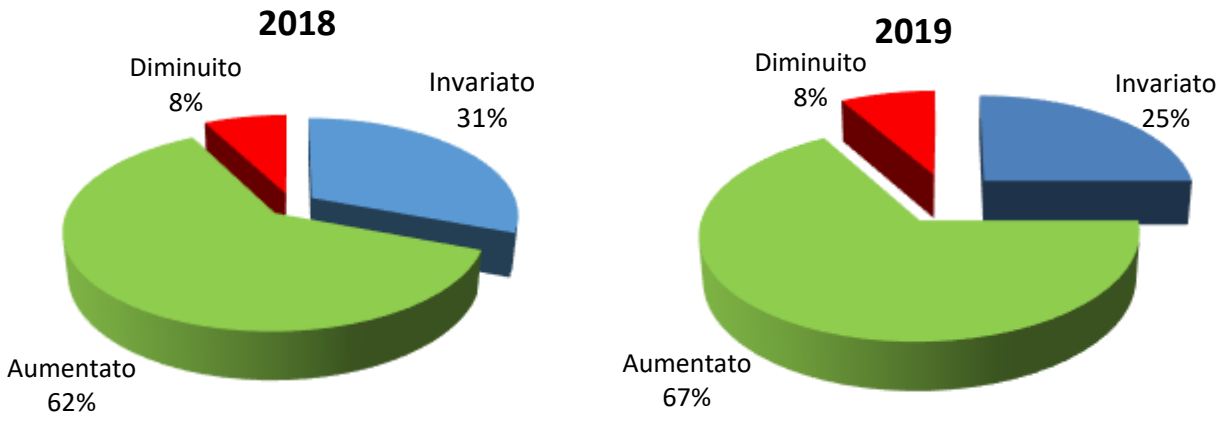


Figura 36. Evoluzione portafoglio - Costruttori di facciate



Analisi dell'impatto della pandemia di Coronavirus (CODV-19) sulle previsioni di crescita

L'emergenza Coronavirus che può cambiare sensibilmente lo scenario.

I modelli statistici utilizzati per elaborare le previsioni contenute nel Rapporto non hanno tenuto in considerazione gli effetti dell'epidemia di Coronavirus (CODV-19) attualmente in corso, che si è estesa rapidamente dalla Cina all'Europa.

Gli effetti delle misure di contenimento della diffusione dell'epidemia (quali: blocco dei viaggi, chiusura scule, chiusura delle attività commerciali etc.) hanno effetti diretti sulla crescita di alcuni settori e effetti indiretti sulla crescita economica.

I settori direttamente interessati dalle misure messe in campo per fronteggiare l'epidemia sono: turismo, lusso (per quella parte legata allo shopping dei turisti), trasporti e entertainment. La contrazione avviene nel periodo della stagione meno rilevante in termini di risultato annuale (bassa stagione, con l'eccezione del turismo di montagna). Anche se i dati puntuali sono allarmanti, l'impatto sull'anno in corso dipenderà in gran parte dal protrarsi delle misure messe in atto per fronteggiare l'epidemia.

Le misure di contenimento messe in atto contribuiscono a creare un clima di incertezza che potrebbe portare alla contrazione delle spese per consumi delle famiglie. Questo tipo di spese non ha effetti diretti sugli investimenti nelle costruzioni se si protrae per un periodo relativamente limitato, ovvero inferiore ad un quarter (un trimestre). In caso di durata prolungata la contrazione della spesa per consumi compromette la crescita economica generale. Il clima di incertezza economica si riflette sulle performance delle aziende e quindi dei mercati finanziari, questo genera una contrazione della spesa per gli investimenti, che, con un ritardo di 4-6 mesi, porta al rallentamento nel settore delle costruzioni.

Ipotizzando che le misure di contenimento interesseranno solo il primo quarter dell'anno (gennaio-marzo) del 2020, possiamo stimare l'impatto sulla contrazione della crescita tra il 10% e il 15% in termini annuali. Per cui la crescita nominale attesa degli investimenti nel settore delle costruzioni potrebbe passare dal 2,4% al 2,1% nel 2020, così come la crescita del mercato delle finestre metalliche scenderebbe dall'1,6% all'1,36% e quelle delle facciate dal 4% al 3,4%.

Si tratta di stime provvisorie che dovranno essere riviste quando saranno disponibili i dati preliminari relativi al primo quadrimestre del 2020.

Bisogna infatti considerare che in ipotesi di prolungamento delle misure di contenimento dell'epidemia nel secondo trimestre gli effetti sulla contrazione della domanda potrebbero essere pesanti ed arrivare fino all'azzeramento della crescita prevista. Il segmento destinato alla flessione più repentina è sicuramente quello residenziale retail, che risente immediatamente della contrazione di consumi privati. Questo segmento è essenziale in quanto oggi determina il 50% della domanda nel settore dei serramenti e delle facciate ed è oggi

largamente sostenuto dagli incentivi fiscali. E proprio gli incentivi fiscali, attraverso un loro forte potenziamento nella percentuale di detrazione, dovranno giocare un ruolo fondamentale per sostenere il mercato non appena terminerà l'emergenza COVID 19 e tornerà una minima propensione ai consumi da parte delle famiglie italiane.

Quindi le valutazioni sull'impatto del coronavirus dovranno necessariamente essere riviste e aggiornate al termine del primo trimestre. Unicmi pianificherà di rilasciare un aggiornamento a fine aprile.

Nota metodologica

L'analisi dei dati economici di bilancio, nonché l'analisi delle quote di mercato dei diversi materiali, si basa su un campione di aziende produttrici di serramenti metallici e facciate continue, di aziende produttrici di serramenti in PVC e di produttori di serramenti in legno. Il campione rappresenta circa il 30% dell'offerta nel comparto. La fonte di bilanci è il database AIDA, i bilanci vengono acquisiti in formato Excel ed ottico.

I trend del settore vengono analizzati attraverso un questionario somministrato (annualmente in dicembre) alle imprese costruttrici dci serramenti e ai costruttori di facciate continue associati UNICMI.

I tassi di crescita del mercato dei serramenti e delle facciate sono stati stimati sulla base dell'andamento degli investimenti nelle costruzioni fornito da ISTAT. Prima del 2011 la stima degli investimenti nel settore delle costruzioni veniva effettuata sulla base dei dati Euroconstruct e ISTAT.

I dati relativi al numero di serramenti venduti e alle quote di mercato in volumi (numero di pezzi) sono stati calcolati dividendo le vendite (in Euro) per i rispettivi prezzi medi unitari dei serramenti (per tipo di materiale) rilevati da UNICMI. L'unità finestra utilizzata per rilevare prezzi e quantità è così definita: 1.300mm X 900mm, un'anta, battente, finitura bianca, meccanismo A/R, maniglia a martellina.

Tutti i dati sono a valori reali, salvo indicazioni diverse.

I dati relativi ai grafici 19, 20, 21, 25, 26, 27 sono stati calcolati con una nuova metodologia, per cui non sono direttamente comparabili con i medesimi grafici delle precedenti edizioni del rapporto.

L'elaborazione dei dati del presente report è stata realizzata dall'Ufficio Studi di UNICMI con il coordinamento scientifico del Prof. Carmine Garzia.

Il rapporto è stato chiuso il 28 febbraio 2020.

Ufficio Studi UNICMI
Tel. 023192061
Fax 0231920632

economia@UNICMI.it
www.UNICMI.it
www.windowmarket.it